

ATTIVITÀ ISPETTIVA

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

ENI SPA

DIVISIONE REFINING & MARKETING

STABILIMENTO DI TARANTO

RAPPORTO FINALE D'ISPEZIONE

26 Gennaio 2012

Three handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom left of the page.

RAPPORTO FINALE D'ISPEZIONE

ENI SPA – DIVISIONE REFINING &
MARKETING

STABILIMENTO TARANTO

VERIFICA ISPETTIVA
AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva presso lo stabilimento ENI SPA – Divisione Refining & Marketing di Taranto è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante decreto del 3 maggio 2011, prot. n. DVA-DEC-2011-0000211 (Allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Dott.ing. Barbara VALENZANO (ARPA Puglia)
- Dott.ing. Adalberto SIBILANO (INAIL Ex ISPESL Dipartimento di Taranto)
- Dott.ing. Michele SARACINO (Direzione Regionale VV.F. Puglia)

Alla visita ispettiva ha inoltre partecipato, in qualità di uditore, il Dott. Ing. Emanuela Laterza, ARPA Puglia, nominata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare prot. n. DVA-2011-0012205 del 20/05/2011.

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in sei giorni, come dai verbali di sopralluogo in "Allegato 1" e precisamente:

- 26 agosto 2011;
- 30 agosto 2011;
- 1 settembre 2011;
- 12 e 13 ottobre 2011;
- 3 novembre 2011;



Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| - Dott. Ing. Carlo Guarrata | Gestore e Direttore di Stabilimento e Datore di Lavoro |
| - Dott. Ing. Luca Amoruso | Responsabile Operation |
| - Dott. Ing. Michele Pedatella | Responsabile Salute, Sicurezza, Ambiente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| - Dott. Ing. Eugenio Lopomo | Responsabile dei Servizi Tecnici |
| - Dott. Ing. Dino Grasso | Coordinatore dei Sistemi di Gestione Integrati |
| - Dott. Ing. Vladimiro Artioli | Responsabile Antincendio e Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| - Dott. Ing. Giovanni Iannantuono | Responsabile Sicurezza |
| - Dott. Francesco Chiarappa | Responsabile dei Servizi Organizzativi |
| - Dott. Ing. Francesco Picardi | Responsabile Ambiente |
| - Sig. Eugenio Miglietta | Consegnatario di Turno |

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva, come disposto dal decreto DVA-DEC-2011-0000211 del 3 maggio 2011, è stata condotta con le finalità di :

- 1) accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore conducendo un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al Decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i. e del decreto del ministero dell'ambiente del 9 agosto 2000;
- 2) verificare l'adeguatezza del sistema di Gestione della Sicurezza adottato per raggiungere gli obiettivi di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti definita di Gestore dello stabilimento;
- 3) eseguire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento per verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
- 4) acquisire specifiche informazioni in merito a:
 - a) eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi del DM 9 agosto 2000 *"Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costruire aggravio del preesistente livello di rischio"*, rispetto ai dati ed alle informazioni contenute nell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato;
 - b) azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., nel rispetto dei pertinenti cronoprogrammi, relativamente all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato e stato di avanzamento dell'iter istruttorio dei Rapporti di

Sicurezza e degli iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC) per modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio;

- c) azioni correttive adottate dal gestore al fine di superare le criticità evidenziate nel precedente Rapporto finale di verifica ispettiva condotta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- d) stato di validità del Certificato di Prevenzione incendi (CPI) ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso,
- e) data di approvazione del Piano di Emergenza Esterna (con l'indicazione degli aggiornamenti successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso) e relative misure adottate dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta;
- f) azioni correttive adottate dal gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate, nei confronti della società, a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri Enti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
- g) azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante ed all'informazione alla popolazione, nonché informazione intraprese in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) stato di predisposizione del Rapporto Integrato di sicurezza Portuale (RISP) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente n. 293 del 16 maggio 2001 ovvero azioni adottate dal gestore per l'adeguamento delle eventuali prescrizioni o richieste formulate da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima.

1.2 MODALITA' OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

La visita ispettiva è stata condotta secondo la procedura disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con lettera prot. n. DSA-DEC-2009-0000232 del 25 marzo 2009. In particolare lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato utilizzando modalità differenziate per i punti sopra citati e precisamente:

- per i punti **1)** e **4)** è stata adottata la procedura indicata dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Salvaguardia Ambientale sul Decreto Direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009;
- per il punto **5)**, la Commissione ha concordato di formalizzare nel verbale di primo sopralluogo del 26 agosto 2011 la natura delle informazioni richieste al gestore per l'assolvimento del mandato specifico.
- per il punto **6)** sono state reperite le informazioni richieste tramite le Autorità competenti (C.T.R.) e verifiche sulla documentazione fornita dal gestore.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. Illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del mandato ispettivo e richiesta al gestore di:
- 1) provvedere alla compilazione dei format previsti dalla nota MATTM DSA/DEC/2009/00232, sopra citata (Analisi dell'Esperienza Operativa, Lista di Riconcontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e Tabella "Eventi Incidentali – Misure Adottate");
 - 2) predisporre una relazione sulla situazione aggiornata dello stabilimento;
 - 3) predisporre una relazione con la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo (sia tecniche che gestionali) e per limitarne le conseguenze;
 - 4) predisporre una relazione di sintesi sull'iter dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D. Lgs.334/99 e sullo stato di attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione della stessa;
 - 5) predisporre una relazione sullo stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi;
 - 6) predisporre una relazione sulle azioni correttive attuate a seguito di eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni risultanti da precedenti verifiche ispettive ex art. 25 del D. Lgs. 334/99;
 - 7) predisporre una relazione sugli interventi di miglioramento attuati nel caso in cui si sia verificato un incidente rilevante;
 - 8) predisporre una relazione di sintesi sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F., Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA Puglia, ecc.), che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni;
 - 9) predisporre una relazione sulle azioni intraprese dal comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione;
 - 10) predisporre una relazione sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna;
 - 11) predisporre una relazione sulle eventuali modifiche apportate allo stabilimento dopo la presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza, corredata delle eventuali comunicazioni o richieste autorizzative inoltrate ai sensi della vigente normativa;
 - 12) predisporre una relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose in stabilimento.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), avendo a riferimento i format di cui al punto A1 (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 1 del mandato ispettivo);



- D. effettuazione dei riscontri relativamente ai punti da A2 ad A10, avendo a riferimento, per il punto A2, la procedura citata e riportata nell'allegato 2 (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del mandato ispettivo);
- E. verifica dell'osservanza delle eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D. Lgs.334/99, verifica delle modalità di attuazione delle raccomandazioni formulate a conclusione della precedente verifica ispettiva (punti A4 e A6), reperimento delle informazioni richieste dal mandato ispettivo, sullo stato di attuazione del Piano di Emergenza Esterno (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 e) del mandato ispettivo);
- F. azioni correttive adottate dal gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri Enti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
- G. stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente n. 293 del 16 maggio 2001, ovvero azioni adottate dal gestore per l'adeguamento alle eventuali prescrizioni o richieste formulate da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima;
- H. interviste in campo agli operatori dello stabilimento e ai dipendenti delle ditte terze;
- I. effettuazione di simulazioni di emergenza;
- J. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- K. stesura del rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo Stabilimento ENI SpA – Divisione Refining & Marketing, avente sede legale a Roma, via Laurentina n. 449, è situato nell'area industriale di Taranto a cavallo della Strada Statale n. 106, Taranto-Reggio Calabria, in contrada Rondinella.

Nello stabilimento attualmente svolgono attività lavorative circa 280 dipendenti diretti, inoltre nei giorni feriali sono presenti in stabilimento in media circa 300 persone di Ditte Appaltatrici, fatti salvi periodi particolari di punta delle presenze di terzi a seguito di manutenzione generale programmate di Raffineria o per realizzazione di nuovi impianti.

Nello stabilimento vengono svolte le attività tipiche per gli impianti di raffinazione che consistono nella separazione dei diversi componenti del greggio tramite la distillazione in frazioni che presentano, rispetto al greggio, una maggiore omogeneità tra i componenti. Alcune di queste frazioni non possiedono ancora tutte le caratteristiche necessarie all'impiego, e devono essere sottoposte ad ulteriori trattamenti, in appositi impianti a valle degli impianti di distillazione primaria.



La Raffineria può essere sostanzialmente suddivisa nelle seguenti aree:

- Area impianti di processo e trattamento;
- Area stoccaggio, movimentazione e spedizione prodotti;
- Area deposito GPL prospiciente la S.S. 7 per Bari km 3, in località Foggione;
- Servizi ausiliari, generali ed uffici direzionali.

Il greggio che può arrivare via mare, via oleodotto, o via terra viene immagazzinato in un parco serbatoi da dove viene inviato ai diversi impianti di processo, nei quali, in passaggi successivi, si ottengono i prodotti finiti desiderati dopo aver eliminato le diverse impurezze.

All'interno dello stabilimento sono installati degli impianti di trattamento e depurazione acque, a cui convergono le acque potenzialmente oleose provenienti dai singoli impianti e le acque meteoriche prima di essere scaricate in mare sotto controllo continuo.

Il deposito della raffineria comprende circa 150 serbatoi. Un campo boe, ubicato nel Mar Grande su fondali profondi, assicura l'ormeggio delle petroliere durante lo scarico del greggio: questo viene inviato ai serbatoi del deposito a mezzo di un oleodotto sottomarino.

Per la spedizione dei prodotti finiti via mare, lo stabilimento dispone di un pontile lungo 1000 metri dotato di due piazzole di carico per l'ormeggio contemporaneo di quattro navi cisterna; per la spedizione via terra, sono installate delle pensiline di carico. La Raffineria è inoltre collegata via tubazione con ILVA, per il trasferimento dell'olio combustibile, e con il deposito di stoccaggio GPL, che fa parte della raffineria stessa (stabilimento già soggetto all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.).

Per l'esercizio degli impianti di processo sono operativi servizi ausiliari che forniscono vapore d'acqua, energia elettrica, aria compressa e acqua di mare per il raffreddamento degli impianti.

E' inoltre presente un impianto di cogenerazione che, oltre a soddisfare le richieste di energia elettrica della Raffineria, consente di esportarne anche sulla rete di distribuzione TERNA S.p.A.

Il ciclo di lavorazione, a partire dal petrolio greggio fino ai vari prodotti finiti, si avvale dei seguenti impianti:

Impianti di produzione

N. UNITA'	DENOMINAZIONE	SIGLA
100/500	distillazione a due stadi (atmosfera e sotto vuoto)	CDU/HVU
200	desolforazione benzine	HDT
300	reforming catalitico benzine (platformer)	PLAT
400/1600	desolforazione kero/ gasoli	HDS1 / HDS2
1300	frazionamento GPL.	LPG
1400	conversione termica a due stadi dei residui	TSTC
1500	concentrazione gas	GAS CON.



2200	produzione idrogeno 1	HGU
2400	isomerizzazione benzine	TIP
2500	produzione idrogeno 2	HMU
4100/4200/4300	Residue Hydroconversion / Hydrocracker ed unità associate	RHU / HDC
4400	produzione idrogeno	
9000	impianto CDP/EST	CDP/EST
9400	produzione purificazione idrogeno	

Impianti di trattamento, smaltimento e abbattimento

N. UNITA'	DENOMINAZIONE	SIGLA
800/1700	lavaggio amminico 1 / lavaggio amminico 2	T.A.1 /T.A.2
1100/2300/2600	stripper acque acide	SWS1/SWS2/SWS3
1200	stoccaggio e trasferimento soda	NaOH
1800	trattamento merox GPL	MEROX GPL
1900	trattamento merox C5/C6	MEROX C5/C6
2000/2100	recupero zolfo	SRU 2/3
2700-2750	recupero zolfo - trattamento gas di coda	SRU 4- SCOT
2800	trattamento sode esauste	TRATT. SODE
2900-2950	recupero zolfo -trattamento gas di coda	SRU 5/HCR
6100/6200/6700	sistema blow down e torce	TORCE
6000	trattamento acque effluenti (a/b/c)	TAE (A/B/C)
6400	water reuse	---
--	recupero vapori di bitume	URV
--	recupero vapori di olio combustibile	----
--	recupero vapori di benzina	----
--	recupero vapori da pontile	----
--	impianto di trattamento chimico fisico deposito GPL con analizzatore in continuo toc.	TAE (Dep. GPL)

Impianti ausiliari

N. UNITA'	DENOMINAZIONE	SIGLA
2800	sistema acqua temperata complesso 2	TW2
5000	dissalaggio acqua di mare	
5200-2800	sistema fuel gas (combustibile)	F.G.
5200	sistema fuel oil (combustibile)	F.O.

5700	sistema acqua calda e temperata	HW/TW
5800	sistema olio caldo	H.O.
7500	centrale termoelettrica (Gestore ditta ENIPOWER)	CTE
	produzione azoto (P.S.A.)	N2

Impianti di movimentazione e spedizione

UNITÀ	DENOMINAZIONE
CARICAMENTO RETE	- serbatoi di stoccaggio
	- piattaforma di miscelazione (blending)
CARICAMENTO EXTRA RETE	- oleodotti di trasferimento prodotti finiti
BLENDING	- pensiline di carico autobotti / ferrocisterne e scarica greggio
PONTILE	- carico e scarico via mare (pontile) scarica greggio via mare (campo boe)

La Raffineria di Taranto è organizzata attualmente, dal punto di vista dell'esercizio, secondo le funzioni di linea di seguito descritte:

- REOP - Responsabile Operations + CdT (consegntario di turno)
- SOI 1 - Struttura Operativa Integrata 1: impianti di prima Distillazione e Trattamenti primari;
- SOI 3 - Struttura Operativa Integrata 3: impianti di Conversione termica e catalitica;
- HUB SUD EST MOV TA (ex SOI-4): impianti di Movimentazione, Blending e spedizione prodotti.

La Centrale Termoelettrica è di competenza della Società ENIPower, anch'essa del gruppo ENI.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

La Raffineria ENI occupa circa 275 ettari ed è situata al centro dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto nella zona Nord-Ovest; nel territorio in cui essa è collocata sono presenti le seguenti installazioni e di infrastrutture:

Procedendo da Nord-Ovest verso Sud-Est:

- Stabilimento ILVA di Taranto;
- Stoccaggio e imbottigliamento GPL – area annessa operativamente alla Raffineria di Taranto HUB SE (ex Stabilimento GPL Eni Div. R&M);
- Deposito INCAGAL;
- Officine Metalmeccaniche, a 180 m;
- Ditta Peyrani Trasporti, a 150 m dal muro di cinta;

- Strada di collegamento tra la S.S. 106 Ionica e la via Appia Taranto-Bari; in particolare tale strada di collegamento corre parallela al muro di cinta fino all'altezza della S.S. 106, ad una distanza da quest'ultimo di circa 300 m. Al di là della strada di collegamento è ubicato il Cementificio "Cementir";
- Presidio "G. Testa", ASL - Dipartimento di prevenzione SPESAL "Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro";
- Deposito locomotive delle FF.SS.;
- Guardia di Finanza, VV.F., Area demaniale in concessione a società diverse.

A Sud

- Ex Deposito Petrolifero Eni Div. R&M dismesso (Costiero ex-AGIP), che si trova a circa 250m dal muro di cinta di confine della Raffineria;
- Impianto di trattamento rifiuti di proprietà della società "Hydrochemical S.r.l.;
- Pontile della CEMENTIR ed ILVA S.p.A..

A Ovest.

- Impianti di piscicoltura di proprietà della società Peschiere Tarantine S.r.l.;
- Depuratore comunale di Taranto gestito dal Comune di Taranto;
- Impianto di trattamento terziario gestito dalla Provincia di Taranto.

Lungo il muro di cinta da sud ad ovest la Raffineria confina con le ferrovie Taranto - Reggio Calabria e Taranto-Bari; la ferrovia Taranto-Bari costeggia la recinzione anche verso nord.

La SS 106 Ionica divide lo stabilimento in due aree:

- a Nord area impianti di processo;
- a Sud area parco serbatoi di stoccaggio.

All'interno dei confini dell'area della Raffineria è presente la centrale termoelettrica ENIPOWER, anch'essa del gruppo ENI S.p.A.

Si riporta, in Allegato 2, la planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento.

2.3 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Con riferimento all'anno 2010, si riporta nella tabella seguente la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti di raffineria. Le sostanze sono complessivamente: greggi, oli combustibili, gasoli, benzine, jet fuel, nafte, GLP, MTBE, bitume, zolfo.

Movimentazione materie prime in ingresso		
<i>Tipologia di movimentazione</i>	<i>Mezzi (n.)</i>	<i>Quantità (kton)</i>
Via mare	140	3.131
Via strada (ATB)	4.058	114
Via oleodotto	-	3.420

Movimentazione prodotti in uscita		
<i>Tipologia di movimentazione</i>	<i>Mezzi (n.)</i>	<i>Quantità (kton)</i>
Via mare	177	2.091
Via strada (ATB)	95.314	2.677
Via oleodotto	-	5

2.2.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SICUREZZA PORTUALE (RISP)

Lo stabilimento risulta assoggettato agli adempimenti disposti dal DM 293/01, poiché esso risulta essere tra i soggetti di cui al comma 2, lettera a) e b), dell'art. 4 di tale decreto.

Il Gestore, contestualmente alla presentazione del Rapporto di Sicurezza Ed. 2000, RdS Ed. 2005 e RdS ed. 2010, ha fornito all'Autorità Competente le informazioni di propria pertinenza, necessarie all'elaborazione/aggiornamento del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP).

Allo stato attuale, pur essendo stata prodotta una prima redazione del RISP nell'anno 2005, questa non è stata approvata in Conferenza dei Servizi di cui all'art.5 al Decreto 16 maggio 2001, n.293, poiché lo stesso RISP era in corso di aggiornamento.

In particolare, a seguito della presentazione del Rapporto di Sicurezza, edizione 2010, da parte del Gestore dello stabilimento in oggetto, l'Autorità Portuale ha convocato il Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del RISP per tenerne conto nella sua rielaborazione.

Si riporta, in Allegato 7, la "Relazione sullo stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza" predisposta dal Gestore.

2.2.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Non risultano al Gestore iniziative ad opera dell'Autorità Competente in merito all'applicazione dei disposti del DM 9 maggio 2001 sulla pianificazione territoriale ed urbanistica per l'area circostante lo stabilimento .

Con nota prot. N. RAFTA/DIR/CG/sd 146 del 29.06.2010, il Gestore ha inoltrato alle Autorità Competenti la Notifica e la Scheda d'Informazione sui Rischi per la Popolazione e per i Lavoratori, aggiornate alla luce di quanto previsto nel Rapporto di Sicurezza Edizione 2010.

Il Comune di Taranto non ha predisposto l'Elaborato RIR, tuttavia il Gestore ha provveduto a trasferire le informazioni di cui all'Allegato V del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., con riserva di inviare eventuali integrazioni, qualora il Comune avvii le procedure connesse alla redazione dell'Elaborato RIR.

3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO ASSOGGETTABILITA' DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99

Lo Stabilimento ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto, come risulta dal Rapporto di Sicurezza dell'edizione 2010, rientra, come art. 8, nel campo di applicazione del Decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i. per la presenza delle sostanze indicate nelle seguenti tabelle.

Categorie di sostanze elencate in Allegato I, parte 1			
Sostanza	Soglia art. 6 (t)	Soglia art. 8 (t)	Quantità max presente (t)
Idrogeno	5,00	50,00	6,21
Prodotti petroliferi: benzine, gasoli, cheroseni in stoccaggio.	2500,00	25000,00	549498
Gas liquefatti estremamente infiammabili.	50,00	200,00	4282
Ossigeno	200,00	2000,00	171

Categorie di sostanze elencate in Allegato I, parte 2			
Sostanza	Soglia art. 6 (t)	Soglia art. 8 (t)	Quantità max presente (t)
1 – Molto tossiche	5	20	2,24
2 – Tossiche	50	200	< 0,1
7a – Facilmente infiammabili	50	200	1421
7b – Liquidi facilmente infiammabili	5000	50000	4600
8 – Estremamente infiammabili	10	50	387398
9i – Pericolose per l'ambiente R50 (additivi per carburanti, catalizzatori)	100	200	154,8
9ii – Pericolose per l'ambiente R51/53 (additivi per carburanti, catalizzatori)	200	500	773

Pertanto, sulla base delle tabelle sopra riportate, lo Stabilimento risulta soggetto agli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99, poiché oltrepassa i limiti di cui alla colonna 3, parti 1 o 2, Allegato I per le seguenti sostanze o categorie di sostanze:

- Benzine
- GPL;
- Sostanze di cui al punto 7b (Frasesi di rischio R11);
- Sostanze di cui al punto 8 (Frasesi di rischio R12);
- Sostanze di cui al punto 9 ii (Frasesi di rischio R51/53).

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RDS

In seguito alla conclusione dell'iter istruttorio relativo al Rapporto di Sicurezza, edizione 2005, il Comitato Tecnico Regionale, in data 9.07.2009, ha trasmesso al Gestore il Provvedimento Conclusivo, ai sensi del comma 2, dell'art. 21 del D.Lgs. n. 334/99 relativo alla valutazione del predetto RdS; in tale circostanza, a valle delle valutazioni tecniche finali di competenza, il CTR ha prescritto al Gestore di ottemperare a specifiche misure in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

L'istruttoria relativa alla valutazione del Rapporto di Sicurezza (RdS), Edizione Giugno 2010, è in corso di esecuzione da parte del Gruppo di Lavoro incaricato dal CTR, che ha richiesto al Gestore, a valle dell'attività di verifica di completezza formale, approfondimenti ed integrazioni: il Gestore ha prodotto la documentazione richiesta che è attualmente in corso di esame da parte del gruppo di lavoro incaricato dal C.T.R..

Si riporta, in Allegato 7, la "Relazione iter istruttorio del CTR su RdS e adempimento prescrizioni", di sintesi sull'attività istruttoria del Rapporto di Sicurezza a partire dall'anno 2005.

Si allega la planimetria dello stabilimento con evidenza degli impianti produttivi (cfr. Allegato 2).

3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)

Con nota prot. N. RAFTA/DIR/CG/sd 146 del 29.06.2010, il Gestore ha inoltrato alle Autorità Competenti il Rapporto di Sicurezza Edizione 2010, il quale è in corso di valutazione da parte del CTR Puglia.

Pertanto, ai sensi del Decreto 19 marzo 2001 "Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante", il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, è subordinato alla conclusione favorevole dell'istruttoria relativa alla valutazione del RdS, Edizione 2010.

Allo stato attuale, per quel che riguarda gli impianti di raffineria, il Certificato di Prevenzione Incendi risulta scaduto in data 27.12.1988, mentre per quel che concerne il deposito di Gpl il Gestore risulta in possesso di Nulla Osta Provvisorio di Prevenzione Incendi scaduto in data 30.06.1997.

Ad oggi, le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, di cui all'Allegato A del DM 16.02.1982, presenti nello stabilimento, sono quelle di cui ai numeri 1,2,3/a/2, 4/b/1, 4/b/2, 5, 6, 12, 13, 15/b, 16/b, 33, 64, 75, 91, 97.

Si riporta, in Allegato 7, la "Relazione sullo Stato del Certificato di Prevenzione Incendi" predisposta dal Gestore.

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI

ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Gli scenari incidentali maggiormente significativi - con le relative distanze di danno - ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza edizione 2010, sono riportati in Tabella 4.

Al

h

Y

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPLENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISI
PER LA PLANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA**
(Coordinate in formato UTM del baricentro dello stabilimento: X = 4 485 849; Y = 686 678; Fuso = EST)

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente				NOTE
	si no	Localizzato in aria	In fase liquida	I Zona (m) ³	II Zona (m) ²	III Zona (m) ³	
Incendio	si no	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da pozza	33	44	1
				Getto di fuoco (jet fire)	33	37,5	2
				Getto di fuoco (jet fire)	21	28	3
			in fase gas/vapore ad alta velocità	Incendio di nube (Flash fire)	27	38	4
				Incendio di nube (Flash fire)	---	40	5
				Incendio di nube (Flash fire)	---	43	6
				Incendio di nube (Flash fire)	---	58	7
				Incendio di nube (Flash fire)	59	94	8
				Incendio di nube (Flash fire)	58	95	9
Esplosione	si no	Localizzato in aria	in fase gas/vapore	Sfara di fuoco (Fireball)			
				Reazione sfuggente (run-away reaction)			
				Miscela gas/vapori infiammabili			
				Polveri infiammabili			
				Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)			
				Esplosione fisica			
				Disperzione liquido/liquido (fluidi solubili)			
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)			
				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)			
				Disperzione da liquido (fluidi insolubili)			
Rilascio	si no	in fase liquida	in acqua	Disperzione (di prodotto tossico)	---	124	10
				Disperzione (di prodotto tossico)	---	108	11
				Disperzione (di prodotto tossico)	---	130	12
				Evaporazione da pozza			
				Evaporazione da pozza			
				Disperzione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)			
		in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilancio	Disperzione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)			

¹ Esplosione - 0,6 bar all'aperta, 0,3 bar in presenza di edifici; BLEVE - ussaggio fireball; Incendio: 12,5 kW/m²; Rilasci infiammabili - LFI; Rilasci tossici - LC50
² Esplosione - 0,07 bar; BLEVE - 200 kJ/m²; Incendio: 5 kW/m²; Rilasci infiammabili - LFI; Rilasci tossici: EDLH
³ Esplosione - 0,03 bar; BLEVE - 125 kJ/m²; Incendio: 1,5 kW/m²; Rilasci infiammabili - LFI; Rilasci tossici: LOC

[Handwritten signatures]

- (1) Rif. R45 : Unità 4400 – Scenario 1: Pozza incendiaria per rilascio di GPL per rottura random da linea estrazione V4413
- (2) Rif. R45: Unità 6900 – Scenario 26: Getto incendiario per rottura da 1" sulla linea dalla valvola di inserimento BL (SKG) a gruppo di riduzione
- (3) Rif. R45: Interconnecting GPL Raffineria / Ex Stabilimento GPL - Scenario 5B: Getto incendiario per rilascio GPL per perdita significativa da tubazione trasferimento da Raffineria a ex Stabilimento GPL prima dell'inerizzazione
- (4) Rif. R45: Unità 4400 – Scenario 1: Flash Fire per rilascio di GPL per rottura random dalla linea di estrazione V4413
- (5) Rif. R45: Stoccaggio Grezzo - Rottura Serbatoi di Cat. A.: Serbatoi T3001+T3006
- (6) Rif. R45: Stoccaggio Grezzo - Rottura Serbatoi di Cat. A.: Serbatoi T3007
- (7) Rif. R45: Stoccaggio Grezzo - Rottura Serbatoi di Cat. A.: Serbatoi T3068
- (8) Rif. R45: Ex Stabilimento GPL – Scenario 5A: Flash Fire per rilascio di GPL per perdita significativa da linea DN150
- (9) Rif. R45: Ex Stabilimento GPL – Scenario 5B: Flash Fire per rilascio di GPL per perdita significativa tubazione di trasferimento da Raffineria ad Ex Stabilimento GPL
- (10) Rif. R45 : Unità 2600 – Scenario 1: Rilascio di gas contenente H₂S per sovrappressione stripper C2601
- (11) Rif. R45 : Unità 2750 – Scenario 5: Rilascio di gas contenente H₂S per perdita da tubazione Tail Gas
- (12) Rif. R45 : Unità 2900 – Scenario 1: Rilascio di gas contenente H₂S per rottura linea di adduzione gas a V2904

Tabella 4 – Top Event ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il Piano di Emergenza Esterno relativo all'Area Industriale di Taranto in vigore risulta essere stato approvato, come stesura definitiva, dalla Prefettura di Taranto in data 30 giugno 2008.

Tale PEE risulta essere stato elaborato sulla scorta delle informazioni fornite dai Gestori ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., nonché delle informazioni contenute nei Rapporti di Sicurezza presentati dai Gestori ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. -

Ai fini dell'elaborazione del predetto Piano si è tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Esterna, elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile ed approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.02.2005.

Nel Piano di Emergenza Interno dello stabilimento sono descritte le modalità operative da porre in essere per l'eventuale attivazione del PEE.

Le tipologie di scenari incidentali sono relative a:

- rilasci di energia termica (incendi) e barica (esplosioni);
- rilascio di sostanze tossiche (dispersione di sostanze o prodotti di combustione);
- Flash Fire a seguito di rilascio di gas o vapori infiammabili;
- Jet fire a seguito di innesco immediato per rilascio di liquido o gas.

L'individuazione delle aree di rischio risulta essere stata effettuata considerando per la raffineria:

- la dispersione di prodotti di combustione a seguito di incendio di serbatoio di prodotti petroliferi (valutazione effettuata con il metodo speditivo);
- rilascio di idrogeno solforato;

Si riportano, in Allegato 2, le Planimetrie scenari con effetti esterni alla Raffineria.

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, Rev 1 redatto dal Gestore in data maggio 2011, adottato ai sensi del D.Lgs. 334/99 ed ispirato al D.M. 9 agosto 2000.

Nel Documento sono riportati gli obiettivi e principi generali assunti dal Gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno ad attuare un sistema di gestione della sicurezza, i principi e criteri di attuazione del SGS.

Al predetto Documento di Politica risulta allegata la Politica di prevenzione degli Incidenti Rilevanti, il Programma di Attuazione della Politica e la Struttura SGS.



In particolare, la Commissione ha visionato il Programma degli Interventi Annuali 2011 e l'impegno assunto da parte del Gestore in riferimento agli anni 2010-2011. A tal proposito, la Commissione ha chiesto al Gestore di voler precisare quale sia, alla data della verifica ispettiva, lo stato di avanzamento del predetto Programma ed ha riscontrato che ad ogni voce di tale Programma degli Interventi è associato un programma specifico degli interventi da cui risulta possibile evincere quale sia, per ciascuno di essi, il relativo stato di avanzamento. La Commissione ha chiesto di poter avere contezza dell'impegno di spesa, assunto dal Gestore negli anni 2010 e 2011, per la realizzazione degli interventi di sicurezza.

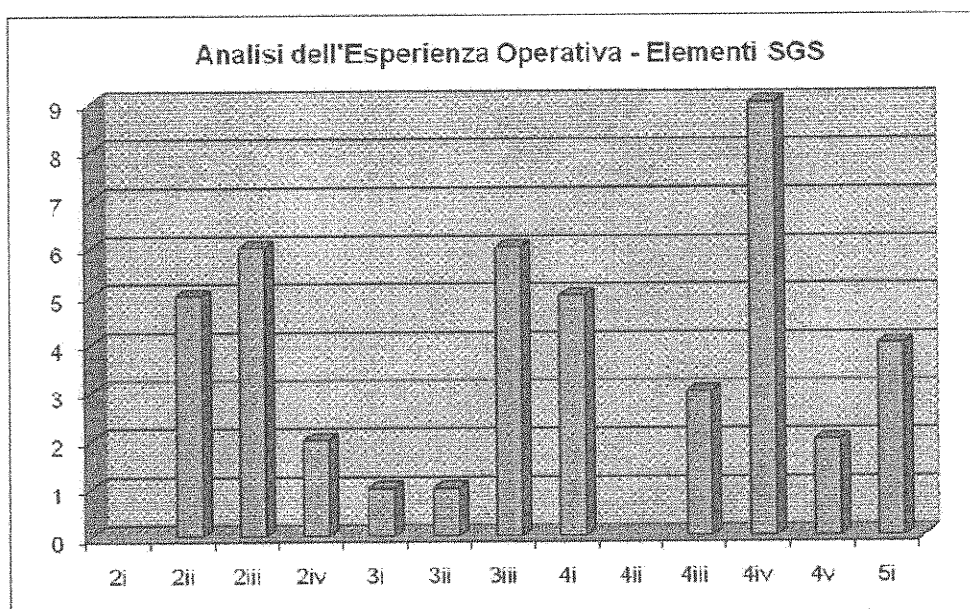
Si riporta, in Allegato 7, la "Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella precedente verifica ispettiva del 2008 svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 334/99".

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il Gestore ha effettuato una ricognizione di 22 eventi relativi a incidenti e quasi-incidenti, accaduti presso il proprio stabilimento o altri dello stesso gruppo o concorrenti dal 2001 al 2011.

Si riporta, in Allegato 3, la relazione "Cause incidentali: Analisi dei fattori gestionali e tecnici Eni SpA - Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto", in cui è riportata l'Analisi dell'esperienza Operativa effettuata dal Gestore.

L'analisi di tale esperienza operativa è stata effettuata dalla Commissione congiuntamente con i responsabili aziendali, e si esplicita nel grafico riassuntivo.



Da tale esame è emerso che le carenze gestionali associate a tali eventi rientrano in massima parte nelle problematiche connesse con l'organizzazione aziendale, con particolare riferimento alle attività di informazione, formazione ed addestramento, ed il controllo operativo.





La Commissione, esaminate le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal gestore, secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva, ha ritenuto di voler procedere indistintamente alla verifica di tutti i punti della lista di riscontro, senza differenziazione preventiva rispetto al livello di criticità dei singoli punti.

7. RISCONTRI, RILIEVI E RACCOMANDAZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

Si allega la Lista di Riscontro, compilata dal gestore, di cui all'Allegato 3b alle Linee Guida recanti criteri e procedure per la conduzione delle Verifiche Ispettive di cui al DM 5 novembre 1997 (cfr. Allegato 4).

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di prevenzione

E' stato riscontrato il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, nella versione della Revisione 1, Maggio 2011. Tale Documento risulta corredato dalla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti in edizione Revisione 1, Maggio 2011.

La Società ha informato la Commissione di aver diffuso tale Documento ai dipendenti con il tramite della rete intranet aziendale e dei responsabili di impianto.

La Commissione ha riscontrato che la Politica di Sicurezza, Salute, Ambiente e Prevenzione degli incidenti rilevanti risulta esposta nelle bacheche di stabilimento.

La Commissione ha riscontrato che i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Aziendale (RLS) sono stati consultati in data 20 maggio 2011, in previsione della revisione del Documento di Politica.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-25 "*Revisione periodica della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti*", Rev. 3 del 24.05.2011, che definisce le modalità di effettuazione del riesame/revisione periodica della Politica e del SGS aziendale.

La Commissione ha riscontrato che il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) è strutturato sulla base del D.M. 9 agosto 2000 ed è supportato da procedure gestionali, procedure operative, moduli e registrazioni.

Il Gestore ha precisato che i Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza attuati in azienda non risultano essere integrati, bensì separati.



8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

Nell'anno 2008, lo stabilimento Eni Divisione R&M di Taranto è stato interessato da un'altra verifica ispettiva disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio mediante atto prot. n. DSA/DEC/2008/0000462 del 16 giugno 2008, con nomina della Commissione composta da

Dott.ing. Gilberto Campeti	ISPRA (già APAT)
Dott.ing. Adalberto Sibilano	ISPESL - Dip. di Taranto
Dott.ing. Giovanni Pietroforte	Comando Provinciale VVF di Taranto

Dalla lettura delle Conclusioni del relativo Rapporto Finale d'Ispezione, si rileva che la Società Eni Divisione R&M di Taranto aveva predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che aveva adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Politica. Tale Sistema risultava strutturato secondo quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

Tale verifica aveva comportato alcune raccomandazioni e prescrizioni, espresse all'interno del Rapporto Finale d'Ispezione del 22 dicembre 2008, in relazione alle quali il Gestore ha intrapreso le azioni correttive descritte nell'allegata "Relazione sullo Stato di Attuazione degli Interventi di Miglioramento raccomandati o prescritti nella precedente verifica ispettiva del 2008 svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 334/99" riportata in Allegato 7.

9. ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

La Società ha fornito alla Commissione una relazione sull'attività ispettiva e/o di sopralluogo svolta da altri Enti presso lo stabilimento che hanno comportato l'emissione di prescrizioni o notizie di reato (cfr. Allegato 7).

Da tale relazione e dall'esame della documentazione allegata, risulta che la società, nel periodo intercorso dal 7 settembre 2010 al 25 maggio 2011, è stata oggetto di Ispezione Triennale da parte del Servizio Sicurezza della Navigazione e Portuale della Capitaneria di Porto di Taranto, in attuazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (DPR 328/52 e s.m.i.). Nell'ambito di tale attività sono emerse n. 15 prescrizioni il cui stato di attuazione è riportato nella tabella seguente.

N.	Prescrizione	Scadenza	Aggiornamento ad ottobre 2007
1	Intensificare la contrassegnatura del piping in area Pontile Petroli al fine di consentire una rapida identificazione dei prodotti convogliati	31/08/2011	100 %



2	Presso il Pontile Petroli rimuovere tutti i supporti strutturali di tubazioni che gravano direttamente su tubazioni sottostanti	31/12/2011	In corso ingegneria
3	Effettuare la manutenzione della carpenteria metallica (parapetti, corrimano, grigliati, strutture portanti, etc.) che risultano presentare diffusi segni di ossidazione, in corrispondenza dei Berth N. 3 e Berth N. 4	31/12/2011	30 %
4	Installare segnaletica (da collocare sui bracci di carico presso il Pontile Petroli) finalizzata a contraddistinguere l'impiego di tali dispositivi in funzione della categoria dei prodotti	31/08/2011	100%
5	Sostituzione del montante in ferro che sorregge la passerella di accesso alla prima briccola di ormeggio Lato NORD del Berth N. 2	30/06/2011	100%
6	Ripristino del rivestimento in cemento dei piloni di sostegno della Sala Controllo del Pontile	31/12/2011	50 %
7	Attuazione ripristino del pozzetto del sistema vortex, ubicato presso il serbatoio T-3111 e del pozzetto esistente nell'area destinata allo scarico delle ATB di petrolio greggio di provenienza nazionale	30/06/2011	100 %
8	Ripristinare il fireproofing dei supporti in corrispondenza dell'area dove è ubicata la colonna di preflash C-150	30/09/2011	100 %
9	Ripristino di tratti di fireproofing ammalorato in zona forni e zona camino dell'area TSTC della SOI-3	30/09/2011	100 %
10	Effettuare intervento manutentivo finalizzato ad eliminare trafiletti di soda in corrispondenza di una valvola del V-1201 e per il ripristino della strumentazione ivi presente	15/06/2011	100 %
11	Effettuare intervento manutentivo finalizzato ad eliminare una perdita di vapore d'acqua dal clarinetto vapore di tracciamento linee presso il forno F-101°	15/06/2011	100%
12	Nella zona di stoccaggio chemicals della SOI-1, migliorare il riconoscimento dei prodotti presenti, attraverso apposita cartellonistica	30/06/2011	100%
13	Predisporre un cronoprogramma che evidenzi gli interventi di contrassegnatura del piping, anche in quota, per gli impianti TSTC ed EST	31/07/2011	100%
14	In area Caricamento Rete, migliorare l'assetto assonometrico delle tubazioni di estinzione/raffreddamento esistenti presso le pensiline prevedendo il posizionamento delle lance schiuma sulla parte inferiore delle stesse	31/10/2011	In corso ingegneria
15	Attuare un generale intervento di manutenzione di tutte le pensiline di carico ubicate presso l'area Caricamento Rete, prevedendo interventi sulle strutture portanti, coperture e di supporto	31/12/2011	In fase di definizione per apertura commessa

Il Gestore dichiara che le diverse disposizioni operative sono trasmesse dal Responsabile HSE ai diversi livelli aziendali attraverso il sistema informativo intranet.

Per quel che riguarda le modalità di diffusione e coordinamento di quanto previsto dal SGS ai diversi livelli aziendali, il gestore dichiara che il Responsabile di SOI ha il compito di divulgare, al personale ad egli afferente, le informazioni ed i documenti del SGS, nonché di verificare l'efficacia della divulgazione anche attraverso l'effettuazione di apposite riunioni di coordinamento.

A tal proposito, la Commissione ha riscontrato che non risultano formalizzati i processi di diffusione delle informazioni, posti in essere dal Gestore al fine di garantire la diffusione delle informazioni e dei documenti SGS ai diversi livelli aziendali.

La Commissione ha visionato il Documento di Politica, revisione 1 di Maggio 2011 che esplicita e descrive nel dettaglio la struttura del SGS aziendale.

La Commissione raccomanda al Gestore di provvedere alla definizione delle modalità di diffusione delle informazioni e dei documenti SGS ai diversi livelli aziendali che garantiscano la formalizzazione delle attività poste in essere dal Gestore.

La Commissione raccomanda al Gestore di rendere esplicito il riferimento alle norme cui è stato conformato il Sistema di Gestione della Sicurezza (UNI 10616, UNI 10617, ecc.).

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, Rev 1 redatto dal gestore in data maggio 2011, adottato ai sensi del D.Lgs. 334/99 ed ispirato al D.M. 9 agosto 2000.

Nel Documento sono riportati gli obiettivi e principi generali assunti dal gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno ad attuare un sistema di gestione della sicurezza, i principi e criteri di attuazione del SGS.

Le norme di riferimento sono disponibili come documentazione allegata al Documento di Politica.

La Commissione ha visionato il Programma degli Interventi Annuali 2011 e l'impegno assunto da parte del Gestore in riferimento agli anni 2010-2011. A tal proposito, la Commissione ha chiesto al Gestore di voler precisare quale sia, alla data della verifica ispettiva, lo stato di avanzamento del predetto Programma ed ha riscontrato che ad ogni voce di tale Programma degli Interventi è associato un programma specifico degli interventi da cui risulta possibile evincere quale sia, per ciascuno di essi, il relativo stato di avanzamento. La Commissione ha chiesto di poter avere contezza dell'impegno di spesa, assunto dal Gestore negli anni 2010 e 2011, per la realizzazione degli interventi di sicurezza.

La Commissione ha riscontrato che il Piano degli Investimenti redatto dal Gestore è definito su base quadriennale e che lo stesso comprende il Piano degli Adeguamenti degli Impianti, al fine di avere evidenza della pianificazione degli adeguamenti impiantistici realizzati.

La Commissione raccomanda che il Programma degli Interventi di Miglioramento sia allegato al Documento di Politica con l'indicazione dell'impegno economico assunto dal Gestore.



2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

I ruoli, le competenze e le responsabilità affidate alle singole figure professionali sono indicate nella Procedura D-SGS-37 "*Organizzazione e Personale per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti*", revisione 5 del 24.05.2010, che definisce funzioni e responsabilità delle funzioni aziendali di primo livello della Direzione, dei Consegantari di turno e dei Responsabili delle SOI, coinvolti in modo diretto nell'organizzazione delle attività connesse alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti. In essa, in particolare, sono specificati compiti e responsabilità del Gestore e del Direttore di Raffineria.

La Commissione ha riscontrato che l'assetto organizzativo risulta essere sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla situazione descritta nell'ambito del rapporto Finale d'Ispezione dell'anno 2008.

Il Gestore ha dichiarato che non esiste il mansionario aziendale, ma sono definite le declaratorie relative ai diversi profili professionali.

La Commissione ha rilevato che le predette declaratorie non definiscono in modo specifico compiti e responsabilità, tuttavia ha riscontrato che, nell'ambito dell'organizzazione interna esistono comunque diversi ruoli, ben definiti, nell'ambito di un modello comportamentale, gestionale, organizzativo dello stabilimento che risulta essere oggetto di accordo sindacale. In particolare, esiste un book in cui sono definiti i ruoli di ogni figura professionale nell'ambito del nuovo modello organizzativo.

La Commissione ha visionato l' "Organigramma di Raffineria" ed ha rilevato che dall'esame dello stesso non risulta possibile riscontrare la dipendenza funzionale del Responsabile dello Stabilimento dal Gestore.

La Commissione ha riscontrato che il Servizio di Prevenzione e Protezione è strutturato in cinque sezioni: Igiene Industriale, Sicurezza, Ambiente, Antincendio e Coordinamento Sistemi di Gestione Integrati e che, ciascun responsabile di sezione è Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

La Commissione riscontrato che l'attività del Comitato Sicurezza, Salute ed Ambiente risulta formalizzato e descritto nella procedura D-SGS-31 "*Struttura, Costituzione e Gestione dei Comitati di Linea e Sottocomitati (Modello Dupont)*" – Revisione 1 del 24.05.2011 in cui sono descritti la struttura e l'organizzazione dei Comitati di Linea e dei Sottocomitati e sono definiti ruoli, compiti e responsabilità degli stessi.

La Commissione raccomanda di definire una specifica procedura per la valutazione delle condizioni psicofisiche dei lavoratori.

2.ii - Attività di informazione

La Commissione ha visionato la procedura D-SGS-31 "*Struttura, Costituzione e Gestione dei Comitati di Linea e Sottocomitati (Modello Dupont)*" – Revisione n.1 del 24.05.2011 in cui sono descritti la struttura e l'organizzazione dei Comitati di Linea e dei Sottocomitati e sono definiti ruoli, compiti e responsabilità degli stessi.



Ai predetti Comitati e Sottocomitati è assegnata la responsabilità dell'attuazione di quanto riportato nella procedura D-SGS-31, con particolare riferimento alle attività di Formazione, Informazione ed Addestramento.

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-05 "*Formazione ed Informazione dei Lavoratori ed i Terzi per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.*", Revisione n.4 del 24.05.2011, definire e regolamentare le modalità di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori in situ in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Prevenzione dei Rischi di Incidenti Rilevanti.

La Commissione ha riscontrato che nella procedura D-SGS-05, i dati e le informazioni con riferimento alle attività d'informazione, formazione e addestramento eseguite sono raccolti mediante l'utilizzo del sistema informativo RPS.

Tale procedura prevede che i visitatori occasionali vengano informati dei pericoli rilevanti connessi all'attività dello Stabilimento attraverso la consegna di una planimetria con le informazioni relative al Piano di Emergenza Interno. Gli stessi visitatori vengono inoltre accompagnati dal personale addetto alla sorveglianza di portineria in una sala predisposta per la visione sia del filmato in materia di "Norme di Sicurezza e di Emergenza della Raffineria (DM 16/03/98)" e sia della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori".

A ciascun visitatore occasionale viene consegnato una pass-card (badge) al fine di poter essere identificato come personale esterno.

La Commissione ha rilevato che il Programma di formazione ed addestramento sebbene sia definito per tipologia di mansione, risulta essere di tipo generico, non specifico rispetto alle problematiche connesse ai rischi d'incidente rilevante.

Il Gestore ha affermato che la formazione avviene con formatori interni, solo in alcuni casi, i lavoratori partecipano a corsi organizzati esternamente oppure presso altri stabilimenti con caratteristiche similari.

Il Responsabile dei Servizi Organizzativi ha dichiarato che la mansione di ciascun dipendente e il relativo addestramento, sono individuate in funzione dell'attività svolta dal singolo operatore. Pertanto, l'attività di formazione è strutturata in modo orizzontale rispetto a ciascun ruolo ed in modo verticale con formazione specifica rispetto alle sezioni d'impianto in cui ciascun lavoratore è destinato ad operare.

La Commissione ha riscontrato che, nell'ambito del budget dedicato alle attività formative, esistono diverse voci rispetto alla tipologia di formazione da erogare, quali: formazione generale, formazione interna, formazione tecnologica, ecc.. Le attività formative sono affidate ad una struttura del Gruppo Societario ENI dedicata a tal scopo.

La Commissione ha riscontrato che sussiste un rapporto di circa 1:1 tra il personale dipendente della società Eni e quello di ditte terze.



La Commissione ha rilevato che l'attestazione dell'avvenuta attività di informazione e formazione avviene tramite l'effettuazione di una riunione periodica con il responsabile delle ditte, il quale, in tale occasione, assume l'impegno di trasferire quanto acquisito ai propri lavoratori.

A tal proposito, la Commissione ha preso visione del modulo "*Informazione per le imprese sui rischi e norme di sicurezza N. 36*" relativo all'attività informativa effettuata nei confronti della Ditta Seval SRL del 23.08.2011, da cui si rileva che alle attività di informazione hanno preso parte solo il Capo Cantiere ed il Responsabile Sicurezza della predetta Ditta.

Inoltre, ad evidenza di quanto detto, la Commissione ha preso visione della nota prot. RAFTA/SERTEC/61 del 14/06/2011 avente ad oggetto "*Convocazione riunione Ditte Appaltatrici – 21 giugno 2011*" e dell'elenco delle ditte partecipanti alla riunione. La Commissione ha riscontrato che non tutte le ditte terze convocate dal Gestore hanno partecipato alla predetta riunione.

La Commissione ha rilevato che nell'ambito della predetta procedura non risultano regolamentate le modalità di individuazione delle azioni correttive da porre in essere nei confronti delle ditte terze che non hanno partecipato alle riunioni periodiche di informazione.

La Commissione ha rilevato, quindi, che tali riunioni non risultano essere sufficienti ai fini degli adempimenti in materia di informazione dei lavoratori sanciti dal DM 16.03.98.

Il Gestore ha dichiarato che il personale operativo di stabilimento effettua attività di controllo continuo nei confronti dell'operato dei lavoratori di ditte terze e che giornalmente sono effettuate riunioni tra ditte terze e responsabile dell'appalto di Eni finalizzata anche a valutare eventuali rischi di interferenze.

La Commissione ha rilevato che le predette attività non risultano formalizzate.

Inoltre, il Gestore ha affermato che periodicamente vengono effettuati audit di 2° livello finalizzati a verificare l'attuazione delle procedure di stabilimento da parte delle ditte terze. Egli ha dichiarato che tali audit sono formalizzati attraverso la stesura di un verbale e l'eventuale individuazione di misure correttive quali, ad esempio, attività informative e formative. A tal proposito, la Commissione ha preso visione del "*Verbale di Audit e verifiche in campo*" del 10.01.2011 avente ad oggetto "*Controllo Permesso di Lavoro*" effettuato dal responsabile HSE nei confronti della ditta appaltatrice Cestaro.

Il Gestore ha affermato, infine, che risulta istituito un Sottocomitato, in conformità a quanto previsto dalla procedura D-SGS-31, denominata "*Concorso Sicurezza*", il quale ha la finalità "*proporre, di anno in anno, le modalità operative in attuazione della vigente procedura di circuito in materia di Premi e Concorsi Sicurezza, provvedendo all'attuazione delle proposte approvate dal Coordinamento per la Sicurezza Appaltatori*", il quale ha il compito di "*programmare ed eseguire incontri periodici con le imprese appaltatrici operanti in Raffineria, al fine di analizzare problematiche di Sicurezza-Salute-Ambiente ed erogare le informazioni di competenza in materia di Rischi di Incidenti Rilevanti*".

La Commissione raccomanda di riportare nella procedura D-SGS-05, con maggiori dettagli, le modalità con le quali viene realizzata l'informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento nei confronti delle ditte terze in ottemperanza al D.M. 16 marzo 1998.

La Commissione raccomanda di definire istruzioni operative e relative azioni correttive specifiche per avere garanzia in merito all'effettivo trasferimento anche alle ditte terze di quanto discusso nell'ambito delle riunioni periodiche di informazione.

La Commissione propone di prescrivere la formalizzazione delle attività di controllo effettuate nei confronti delle ditte terze e finalizzate a verificare l'attuazione di quanto previsto dal SGS aziendale.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-05 "*Formazione ed Informazione dei Lavoratori ed i Terzi per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti*" che definisce e regola le modalità di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori in situ.

La Commissione ha rilevato che gli obiettivi e le responsabilità di attuazione delle attività di informazione, formazione ed addestramento sono specificati nell'Allegato 2 alla procedura D-SGS-31. La procedura DSGS-31, infatti, definisce le funzioni dei Comitati di Linea, i quali sono responsabili dell'attuazione delle attività in oggetto.

La Commissione ha preso visione del "*Piano di Formazione Informazione ed Addestramento - Anno 2011*" Revisione 0 del 7.01.2011.

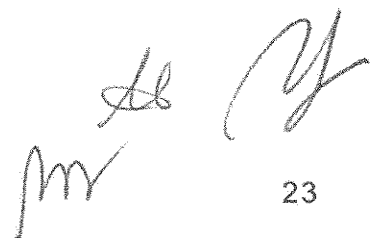
Per quel che attiene la definizione di programmi specifici di informazione e formazione dei lavoratori di ditte terze operanti in stabilimento, il Gestore ha dichiarato che tali attività non sono di propria competenza, bensì del datore di lavoro delle stesse.

I safety audit sono condotti da una commissione interna Eni alle dipendenze del SPP ed i componenti di commissione non hanno tutti formazione specifica in sicurezza ma hanno competenze variegate.

A tal proposito, la Commissione ha preso visione, a campione, del Verbale di Riunione di Sicurezza e Coordinamento n. 23 del 30.03.2011 relativo ai "*Lavori di manutenzione Impianti Catalitici ed Ancillari Unità 200-300-400-800-2400-5200*" e della "*Lettera di Richiamo Scritto ai Lavoratori*" prot. 10_1779_ENI 014 emessa nei confronti del Sig. Solito Giuseppe dal Datore di Lavoro della Ditta Tecnomec Engineering S.r.l. a seguito di redazione del "*Verbale d'Ispezione e prescrizione*" n. 09/PN/11 del 30.03.2011 da parte del preposto alle attività della Società Eni S.p.a. per uso scorretto dei DPI.

La Commissione ha rilevato che non risulta definito in modo formale un sistema sanzionatorio nei confronti delle ditte terze, ma vengono adottate misure disciplinari specifiche che vengono inserite nei contratti d'appalto, quali ad esempio dichiarare un lavoratore "non idoneo" all'accesso in raffineria.

Le modalità di controllo del personale in entrata allo stabilimento sono regolamentate dalla procedura D-SGS-33 "*Controllo in entrata ed in uscita da ingressi di raffineria (varco N°1, N°2, N°3, N°5, N°6, N°7 e varco pontile)*". Inoltre, la Commissione ha riscontrato che esiste un'attività di security per l'accesso del personale esterno in raffineria.



Handwritten signatures and initials, including 'MR', 'AL', and a large stylized signature.

La Commissione ha preso visione, a campione, di un modulo di "Richiesta di Autorizzazione Ingresso personale di Terzi" relativa alla Ditta Cestaro Rossi & C. S.p.A. per effettuazione di lavori di manutenzione alla quale risulta allegato l'elenco del personale coinvolto nelle attività in cui è specificata la mansione alla quale ciascun lavoratore risulta assegnato.

La Commissione ha riscontrato che le modalità di verifica dell'efficacia della formazione ed informazione erogata sono descritte nel paragrafo 5.4 della Procedura D-SGS-05. Tuttavia, la Commissione ha rilevato che, sebbene nella predetta procedura sia previsto che "le verifiche sulla informazione, formazione e addestramento vengono predisposti dai docenti e possono essere effettuate mediante questionari, esercitazioni pratiche, simulazioni, relazioni, colloqui ecc.", non è stata riscontrata la presenza di documentazione attestante la verifica dell'apprendimento, bensì solo le considerazioni del tutor che dichiara l'idoneità alla mansione del dipendente. Al riguardo il Gestore ha dichiarato che la verifica dell'efficacia della formazione avviene mediante prova orale.

La Commissione ha preso visione, a campione, del test del sig. Dario Basile relativo alla "Formazione sulla Procedura dei Permessi di Lavoro" del 2.07.2011.

La Commissione ha rilevato che spesso la verifica dell'apprendimento che, come già descritta, avviene solo sotto forma orale, non risulta formalizzata al fine di avere garanzia in merito all'efficacia della formazione erogata.

Incontro della Commissione con gli RLS

Nell'ambito delle attività di verifica ispettiva del 3.11.2011, la Commissione ha effettuato un incontro con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i quali sono stati nominati lo scorso luglio 2011. Essi sono:

- Angelo Costa: giornaliera - pianificazione
- Enrico Nardi: giornalieri – pianificazione budget servizio tecnico
- Francesco Albano: turnista – operatore d'impianto – isoi3 termal forni
- Alessandro Calabrese: turnista – operatore d'impianto- isoi termal HDS2

La Commissione ha rilevato che gli RLSA non hanno partecipato al processo di revisione SGS avvenuto nel mese di maggio 2011 e che gli stessi non hanno partecipato al corso per RLS, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. Gli stessi hanno affermato che presumibilmente frequenteranno un corso in programma nei primi mesi dell'anno 2012.

A tal proposito, gli RLS hanno precisato che, nel periodo di transizione tra RLS precedentemente in carica ed nuovi RLS eletti, pari a circa 2 mesi, non c'è stata trattativa con l'azienda.

La Commissione ha riscontrato che, al momento, gli RLS non risultano a conoscenza della Politica aziendale in materia d'incidenti rilevanti e delle relative misure adottate dal Gestore. Gli stessi hanno tuttavia dichiarato di essere a conoscenza degli incidenti occorsi nello stabilimento poiché, ogni qualvolta si verifica un evento anomalo e/o incidentale il gestore organizza un incontro formativo in cui vengono analizzate le cause che lo hanno provocato e le misure da adottare in seguito all'evento stesso.

In ogni caso, la Commissione ha rilevato che i RLS non risultano essere a conoscenza dei Top Event individuati in sede di analisi dei rischi.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ha dichiarato di aver effettuato incontri occasionali, non sistematici, in merito agli aggiornamenti normativi occorsi, inoltre, ha affermato che i RLS sono informati periodicamente tramite posta elettronica.



I RLS hanno affermato che, in caso di evento incidentale, vengono informati, anche telefonicamente in merito all'accaduto. Inoltre, hanno precisato che, a conclusione della fase di emergenza, gli stessi RLS partecipano alle attività di indagine post-incidentale finalizzate ad individuare le relative cause scatenanti l'evento.

Il RSPP ha dichiarato che le predette attività sono sempre documentate mediante redazione del verbale di analisi dell'indagine o con presa d'atto della partecipazione RLS.

I RLS hanno dichiarato che una volta all'anno viene effettuata la riunione periodica, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

I RLS hanno dichiarato che le comunicazioni con i lavoratori di stabilimento avvengono tramite posta elettronica oppure verbalmente, quando periodicamente visitano i vari reparti al fine di poter recepire eventuali osservazioni da parte dei lavoratori addetti.

In riferimento al Piano di Emergenza Interno, il RLS, Angelo Costa, ha affermato di non aver letto tutti i Piani di Emergenza specifici.

A tal proposito, i RLS hanno dichiarato che, in fase di elaborazione dei piani d'emergenza, non c'è un coinvolgimento attivo degli stessi; infatti, i RLS vengono informati, a conclusione del processo di redazione dei piani, in merito agli aspetti macro-gestionali contemplati nei piani d'emergenza ma non in riferimento agli scenari incidentali presi in considerazione.

I RLS, inoltre, hanno dichiarato di non essere sempre presenti alle esercitazioni d'emergenza effettuate periodicamente in stabilimento; essi tuttavia hanno la possibilità di partecipare alle predette attività in qualsivoglia occasione poiché sono sempre informati in merito all'avvio delle stesse.

Per quel che attiene i rischi connessi allo svolgimento di attività lavorative da parte di ditte terze, i RLSA hanno affermato che spesso i lavoratori di tali ditte appaltatrici non rispettano le procedure operative di stabilimento e che talvolta non risultano adeguatamente formati ed addestrati rispetto alle mansioni ad essi assegnate.

A tal proposito, un RLS ha affermato di aver chiesto al RSPP quale sia la procedura operativa relativa alla formazione delle ditte appaltatrici ed ha riscontrato che non è prevista l'effettuazione di alcuna attività di verifica dell'efficacia dell'apprendimento. Infatti, la procedura D-SGS-5 prevede che siano informati e formati solo i Responsabili delle ditte terze, ai quali è affidato il compito di trasferire quanto recepito ai propri dipendenti.

Nel merito, il Gestore ha dichiarato che ritiene di assolvere all'obbligo di formazione, informazione dei dipendenti di ditte terze, poiché i Responsabili di ciascuna ditta rilasciano una dichiarazione in cui attestano di aver fornito adeguata formazione ai propri dipendenti e di averli informati in merito ai rischi specifici correlati alle attività da svolgere.

La Commissione ha rilevato che non tutti i responsabili delle ditte terze hanno firmato la predetta dichiarazione.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda alla predisposizione ed attuazione di adeguate procedure operative che gli consentano di valutare e verificare l'efficacia dell'attività formazione effettuata sia in relazione ai dipendenti propri che ai lavoratori in appalto, nonché di accertare che i Datori di Lavoro delle ditte terze abbiano trasferito le informazioni ai propri dipendenti, con particolare riferimento ai rischi d'incidente rilevante presenti in stabilimento.

La Commissione propone di prescrivere di mettere in atto idonee modalità di pianificazione, attuazione e conseguente verifica dell'efficacia dell'attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori dipendenti di ditte terze come previsto dal DM 16.03.98.

La Commissione propone di prescrivere che il Datore di Lavoro provveda affinché gli RLSA possano frequentare corsi di formazione specifica, ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., ed in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione raccomanda che gli RLS siano coinvolti attivamente nel processo di revisione ed aggiornamento del SGS.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Commissione ha riscontrato che non esiste una procedura che preveda il monitoraggio in autocontrollo da parte di un lavoratore rispetto ad un altro, nonché la valutazione dell'interfaccia operatore-macchina.

La Commissione ha rilevato, inoltre, che la verifica del mantenimento delle idonee condizioni psicofisiche non viene eseguita con l'ausilio del Medico Competente, attraverso le disposizioni definite nel protocollo sanitario.

Il Gestore ha dichiarato che al fine di valutare le condizioni psicofisiche dei lavoratori, è stata condotta una valutazione del rischio stress lavoro-correlato per il personale di stabilimento, le cui risultanze sono rappresentate nell'Allegato 29 "Documento Valutazione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del dicembre 2010.

La Commissione ha rilevato che non è presente una specifica procedura relativa alla valutazione delle condizioni psicofisiche dei lavoratori.

La Commissione raccomanda di definire una procedura ad hoc relativa alla gestione delle attività riguardanti la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, che preveda anche la definizione di uno specifico protocollo operativo, in cui sia evidenziata anche la problematica connessa al controllo dell'utilizzo di sostanze psicotrope da parte dei lavoratori.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione ha riscontrato che la gestione delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose (archiviazione, distribuzione ed aggiornamento) è regolamentata dalla procedura D-SGS-03 "Schede di Sicurezza Delle Sostanze Pericolose: Archiviazione, Distribuzione, Aggiornamento.". Tale procedura affidata a TECON (Tecnologia e controlli) la responsabilità di mantenere aggiornato l'elenco delle sostanze pericolose e di distribuire le relative schede di sicurezza alle Funzioni/Unità di raffineria, ed assegna al SPP la responsabilità di mantenere archiviate in originale le schede di sicurezza di tutti i prodotti/sostanze pericolose presenti in raffineria. La Società ha informato la Commissione che le schede di sicurezza sono presenti e disponibili in tutte le sale controllo oltre che in sistema informatico area intranet.



La Commissione ha riscontrato che per ogni nuova fornitura, nella richiesta di acquisto, è prevista la richiesta della relativa scheda di sicurezza in triplice copia originale.

La Commissione ha riscontrato che risulta in atto il processo di aggiornamento delle Schede di Sicurezza ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (REACH) e dal regolamento 1272/2008/CE (CLP).

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-20 "Approvvigionamento di apparecchiature critiche – Revisione 2 del 24.05.2011" che definisce i requisiti (aggiuntivi rispetto a quelli standard) di sicurezza che consentono di ottenere una efficace e documentata affidabilità della fornitura di apparecchiature critiche per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-14 "Identificazione Pericoli ed Analisi dei Rischi e Misure per la Riduzione del Rischio" che definisce le modalità e le responsabilità per l'identificazione dei pericoli, e per l'attuazione delle misure di sicurezza da predisporre per la riduzione di rischi correlati alla detenzione o trattamento di sostanze pericolose (e/o preparati pericolosi) a Rischio di Incidente Rilevante.

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-02 "Conduzione degli studi di sicurezza e delle analisi di rischio" che descrive le modalità di conduzione delle analisi di rischio nei seguenti casi:

- all'installazione di nuovi impianti e loro interconnessioni con impianti esistenti;
- all'inserimento di nuove apparecchiature, nuovi dispositivi strumentali, e/o nuove interconnessioni negli impianti esistenti, non previste dal progetto originario;
- alla modifica di protezioni e delle logiche di blocco, diverse da quelle previste dal progetto originario all'installazione di nuovi impianti e loro interconnessioni con impianti esistenti;
- all'inserimento di nuove apparecchiature, nuovi dispositivi strumentali, e/o nuove interconnessioni negli impianti esistenti, non previste dal progetto originario;
- alla modifica di protezioni e delle logiche di blocco, diverse da quelle previste dal progetto originario.

Il Gestore ha informato la Commissione che, nell'ambito dell'effettuazione dell'analisi dei rischi, i lavoratori sono consultati ai fini dell'implementazione degli HAZOP.

Il Gestore ha dichiarato che, nell'ambito dell'analisi di sicurezza, la valutazione della pericolosità intrinseca di ciascuna componente in relazione alla vetustà dell'impianto non viene contemplata perché tutte le componenti sono soggette a manutenzione predittiva con fermata periodica degli impianti. Infatti, il concetto di vita utile viene associato solo agli items critici.

La Società ha informato la Commissione che la progettazione degli impianti viene affidata a primarie società di ingegneria e che l'evoluzione degli standard di sicurezza si concretizza in Best Practices di Divisione sulla base delle quali la raffineria predispone i relativi Action Plans (Fire fighting, fire proofing, altro).

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-19 che definisce e descrive le attività da effettuare per assicurare il regolare iter autorizzativo presso le Autorità Competenti, nel rispetto della normativa sui rischi di Incidenti Rilevanti e della normativa di Prevenzione Incendi, durante tutte le fasi del progetto di nuovi impianti o di modifiche di quelli esistenti.



La Commissione ha rilevato che, nell'ambito della procedura D-SGS-19, non è previsto l'aggiornamento del RdS in seguito all'effettuazione di modifiche impiantistiche o di realizzazione di nuovi impianti e che non sono definite le analisi specifiche da effettuare in fase di ingegneria di base, di processo, di dettaglio, ecc.

Inoltre, la Commissione ha rilevato che la fase di costruzione degli impianti viene gestita con la procedura delle modifiche e che la fase di start-up non risulta disciplinata da una specifica. A tal proposito, il gestore ha dichiarato che le modalità di attuazione della fase di start-up dipendono dalla peculiarità dell'impianto da avviare. Il Gestore ha precisato che esistono comunque la Best Practice di Divisione "*PSSR-Pre-Startup Safety Review*" che fanno riferimento a specifiche procedure di avviamento.

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-21 che definisce le prassi da eseguire in fase di consegna lavori per installazione di un nuovo impianto e/o migliorie e modifiche da parte delle unità esecutrici dei progetti (SERTEC) alle unità di processo (SOI-1/SOI-3/ HUB SE MOV TA. Al riguardo la Commissione ha rilevato che detta procedura D-SGS-21 non risulta esaustiva in riferimento alla fase di avviamento, e suggerisce al gestore di valutare l'opportunità di integrarla con quanto previsto dalla Best Practice "*PSSR-Pre-Startup Safety Review*".

In riferimento alla problematica connessa all'identificazione dei pericoli, la Commissione ha rilevato che in relazione alle sostanze definite quali "intermedi di processo", non essendo classificabili esattamente, non risulta considerata la pericolosità intrinseca degli stessi ai fini della valutazione del danno ambientale. Il gestore dichiara che, in fase di identificazione dei pericoli, i predetti "intermedi di processo" vengono trattati alla stregua del greggio e che lo slop di raffinazione viene considerato, in via cautelativa, quale prodotto di categoria A, così come riportato nel Rapporto di Sicurezza Edizione 2010.

La Commissione ha rilevato che la procedura D-SGS-19 prevede che, in caso di progettazione di nuovi impianti o di modifiche sugli esistenti, sia effettuata un'analisi preliminare dei pericoli finalizzata a stabilire se le modifiche di che trattasi siano da ritenersi come "*Non Aggravio di Rischio – NAR*" o "*Nulla Osta di Fattibilità – NOF*". Qualora si ritenga che il progetto possa ritenersi un NAR, la procedura D-SGS-19 prevede l'effettuazione di uno studio specifico finalizzato a verificare che effettivamente non ci sia aggravio di rischio.

La Commissione ha riscontrato che l'identificazione dei pericoli è stata effettuata a partire dalle risultanze dell'analisi dell'esperienza operativa.

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-15 "*Infortunati, Incidenti, Quasi-Incidenti Rilevanti: Analisi, Registrazione, Banche Dati – Revisione 2 del 24.05.2011*" che definisce "*le modalità per la segnalazione, indagine, reporting sugli infortuni, incidenti, near-accident / quasi-incidenti rilevanti avvenuti nella Raffineria allo scopo di registrare gli stessi, le relative analisi sulle cause, i provvedimenti correttivi adottati per evitarne il ripetersi*".

La Commissione ha rilevato che la predetta procedura D-SGS-15 considera tutti gli incidenti, sia quelli con coinvolgimento di sostanze, di cui all'allegato I del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., sia quelli connessi alla sicurezza negli ambienti di lavoro sia qualsiasi altra tipologia di incidente. Tuttavia, la Commissione ha rilevato che la tale procedura non considera gli eventi anomali e che, nell'ambito dell'analisi dell'esperienza operativa, non sono stati considerati i near accident. La Società ha informato la Commissione che esiste una raccolta di tali eventi.

La Commissione ha rilevato che, nell'ambito dell'analisi storica di rischio, non sono considerati tutti i near accident; infatti, non risultano inseriti tutti quelli per i quali sono già state effettuate azioni correttive e pertanto la Commissione ha rilevato che quanto dichiarato dal Gestore non è conforme a quanto è previsto dalla procedura D-SGS-15.



La Commissione ha visionato, a campione, una scheda di segnalazione di Near Accident (Allegato 1) ed un rapporto infortunio (Allegato 2) di cui alla predetta procedura.

Il Gestore ha informato la Commissione che esiste un Sottocomitato di stabilimento dedicato alle attività di analisi dei near accident.

Il Gestore ha informato la Commissione che, in fase di identificazione dei pericoli, è stato valutato il caso di funzionamento anomalo dell'impianto.

Il Gestore informa la Commissione che la responsabilità connessa all'effettuazione e valutazione dell'Analisi dei Rischi risulta essere in capo alla funzione HSE. Nello specifico, per quel che attiene l'analisi dei rischi, di cui al D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., la funzione HSE è direttamente responsabile dell'effettuazione e della conseguente redazione del Documento di Valutazione dei Rischi. Per quanto attiene l'analisi dei rischi, di cui al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., è responsabile il Responsabile Tecnologico di Processo e la funzione HSE ha il compito di valutare il rischio correlato a quanto già individuato dal tecnologico di processo e dal responsabile della manutenzione.

Il Gestore ha informato la Commissione che i tempi di risposta del personale in caso di emergenza sono stati valutati attraverso il monitoraggio svolto durante le esercitazioni d'emergenza effettuate con cadenza settimanale, nelle quali in particolare viene monitorata la velocità d'intervento e la messa in sicurezza d'impianto. Ogni esercitazione è eseguita considerando uno degli scenari incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza.

Il Gestore ha dichiarato inoltre che l'analisi dei rischi è stata effettuata anche secondo i criteri indicati nel DM 9.05.2001 e che, ai soli fini dell'analisi della compatibilità territoriale, sono stati presi in considerazione anche gli eventi incidentali poco credibili ($f < 10^{-10}$), i cui effetti però potrebbero coinvolgere aree esterne allo stabilimento.

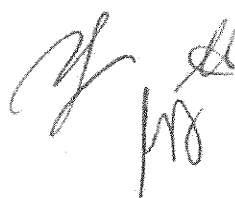
La Commissione raccomanda che nell'ambito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza siano evidenziate tutte le modifiche, sia definite come NAR che come NOF, attuate negli ultimi anni.

La Commissione raccomanda di provvedere alla revisione della procedura D-SGS-19 in modo che in essa sia previsto l'aggiornamento del RdS a seguito di modifiche impiantistiche o di realizzazione di nuovi impianti e che siano definite le specifiche attività da svolgere nelle fasi di ingegneria di base, di processo, di dettaglio, ecc.

La Commissione raccomanda che il Gestore provveda ad aggiornare la procedura D-SGS-21 integrandola con quanto previsto dalla Best Practice "PSSR-Pre-Startup Safety Review" al fine di disciplinare le attività connesse alla fase di start-up degli impianti e di attuare quanto definito dalla procedura per tutte le modifiche da effettuarsi.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-24 "*Indicatori di efficienza del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti*" che definisce le modalità di raccolta, elaborazione, distribuzione ed archiviazione dei dati necessari alla valutazione periodica degli indicatori di efficienza, utilizzati per valutare se il SGS adottato sia in grado di perseguire il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.



La Società ha illustrato alla Commissione il Piano degli Investimenti quadriennale 2011-2014 che prevede per lo più l'effettuazione di interventi tecnici; si citano, ad esempio, l'inserimento di valvole motorizzate, l'adeguamento della rete antincendio, gli adeguamenti richiesti dal CTR, la realizzazione dei doppi fondi per i serbatoi, l'impermeabilizzazione di alcuni bacini di contenimento.

La società, per dare evidenza che nella programmazione degli adeguamenti impiantistici tiene conto delle segnalazioni degli incidenti e quasi incidenti, ha illustrato alla Commissione le modifiche apportate alle attività già programmate per i serbatoi di stoccaggio come conseguenza dell'evento incidentale accaduto al serbatoio T-3002 in data 1 maggio 2006.

A tal proposito, il Gestore ha informato la Commissione in merito allo stato di avanzamento degli interventi di bonifica del bacino del serbatoio T3002, precisando che risulta in corso l'ultima fase dei lavori, che prevede la rimozione del terzo strato di terreno, come previsto dal Progetto di Bonifica approvato dal MATTM. Pertanto, allo stato attuale, gli interventi di bonifica risultano in corso e, allo stato attuale, la Società non è ancora in possesso del decreto di restituzione all'uso legittimo dei suoli.

La Società ha informato la Commissione che le informazioni relative all'aggiornamento della normativa, alla conduzione degli impianti ed all'evoluzione dello stato dell'arte nel campo impiantistico, vengono acquisite tramite la Sede centrale.

La Commissione raccomanda di definire il Programma degli Interventi annuali e di miglioramento anche sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistici e gestionali svolte ordinariamente ed a seguito di audit interni.

La Commissione raccomanda di considerare nel Programma degli Interventi annuali e di Miglioramento anche le eventuali modifiche di tipo organizzativo e gestionale che si intende adottare.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione ha riscontrato che il Gestore ha provveduto alla predisposizione dell'"*Elenco delle apparecchiature critiche*" ed alla redazione di uno specifico piano di verifica delle stesse.

La società ha informato la Commissione che non esiste una procedura operativa SGS per l'identificazione degli elementi critici, ma si fa riferimento ad una Best Practice di Divisione HSE 298T "*Identificazione items Critici ai fini della prevenzione dei Rischi di Incidente Rilevanti*" emessa a livello di corporate, vincolante per tutti gli stabilimenti della Divisione.

Il Gestore ha informato la Commissione che la predetta Best Practise HSE 278T fornisce i criteri operativi per l'identificazione gli items critici, i quali sono definiti in funzione dei ratei di guasto di ciascun elemento. Essa individua modalità di identificazione degli elementi critici differenziate per area di stabilimento: impianto, stoccaggio, utilities, ecc.

La Commissione ha preso visione della procedura D-SGS-04 "*Verifica periodica su apparecchiature e tubazioni critiche - Revisione 2 del 24.05.2011*", che definisce quali siano i controlli necessari a garantire la sicurezza e l'affidabilità delle apparecchiature e delle linee contenenti fluidi critici.

Il Gestore ha informato la Commissione che gli elementi critici individuati sono inseriti in programmi di manutenzione, ispezione e controllo periodici, in relazione all'affidabilità degli stessi.



Sulla corretta applicazione delle procedure di stabilimento, specifiche per i dispositivi critici, sono stati effettuati controlli a campione, per i quali si rimanda a quanto riportato nel successivo Cap. 10.

La Commissione ha preso atto della Linea Guida NT1003_LG_ISP_REV1 *"Ispezione dei Serbatoi di Stoccaggio prodotti petroliferi a pressione atmosferica"* del 9.08.2011 che definisce i requisiti essenziali da considerare ai fini della predisposizione di un piano di ispezione dei serbatoi atmosferici contenenti prodotti petroliferi.

La Commissione ha rilevato che nella procedura D-SGS-06 non è esplicitamente previsto l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza a seguito di *"modifica dei set di allarme e/o blocco"*.

La Commissione ha riscontrato che Procedura D-SGS-32 *"Regolamento di sicurezza"* definisce le principali norme di sicurezza che tutti i lavoratori operanti all'interno della Raffineria Eni Divisione R&M di Taranto devono rispettare.

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura D-SGS-32 con la disposizione di rivedere l'analisi di rischio ed eventualmente aggiornare il Rapporto di Sicurezza in caso di *"modifica dei set di allarme e/o blocco"*.

4.ii Gestione della documentazione

Il Gestore ha informato la Commissione che il processo di qualificazione dei fornitori avviene attraverso la predisposizione di specifiche liste dei fornitori.

La Commissione ha riscontrato che la procedura D-SGS-1 *"Gestione della documentazione di sicurezza"*, definisce le modalità e responsabilità di gestione della documentazione richiesta dalla legislazione vigente in materia di incidenti rilevanti ed in particolare:

- Documento di Politica;
- Notifica e Rapporto di Sicurezza;
- Piano di Emergenza Interno;
- Piani di Emergenza Specifici;
- Scheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante;
- Manuale SGS;
- Regolamento di Sicurezza;
- Piano di Emergenza Esterno.

Il Gestore ha informato la Commissione che presso ciascun reparto sono disponibili tutti i documenti tecnici necessari alla gestione dell'impianto, tra cui i manuali operativi, nei quali è comunque presente una parte dedicata alle modalità di conduzione degli impianti in caso di fermata di emergenza.

La Commissione ha riscontrato che la procedura D-SGS-16 *"Manuali operativi: definizione contenuto minimo, aggiornamento, archiviazione, distribuzione"* definisce le linee guida per la redazione dei manuali operativi di Raffineria ed i contenuti standard (indice), nonché specifica le modalità di aggiornamento, distribuzione ed archiviazione degli stessi.



La Commissione ha constatato che la predetta procedura D-SGS-16 stabilisce che i Manuali Operativi siano aggiornati in funzione di variazioni tecnico/organizzative e revisionati in occasione di modifiche tecnico/organizzative significative ed al più ogni cinque anni.

La Commissione ha riscontrato che la procedura D-SGS-21 "Modifiche agli impianti esistenti" stabilisce che la responsabilità connessa all'aggiornamento degli schemi dell'impianto, dei disegni costruttivi planimetrie, classificazioni di area, e di tutti gli altri disegni interessati dalle modifiche dell'impianto sono in capo al Responsabile di Commessa SERTEC, il quale deve provvedere affinché tutta la documentazione aggiornata sia inoltrata all'area di competenza, prima che gli impianti connessi siano consegnati e/o posti in esercizio.

La Commissione ha riscontrato che esiste un sistema di protocollo aziendale per la gestione della documentazione in entrata ed in uscita dallo stabilimento, nonché tra i diversi reparti di stabilimento e corporate.

La Commissione ha rilevato che in stabilimento sono presenti circa 30 manuali operativi e che non risulta presente un manuale unico di coordinamento dei diversi manuali di reparto; infatti, quanto detto risulta unicamente affidato alla sola procedura D-SGS-16.

La Commissione ha riscontrato che l'aggiornamento di tutta la documentazione tecnica necessaria alla conduzione degli impianti è regolamentata dalla procedura D-SGS-16 ed è affidata al responsabile di ciascun area di competenza.

La Commissione raccomanda che i Manuali Operativi siano sempre aggiornati in modo congruente e coordinato rispetto a quanto previsto dal SGS.

La Commissione raccomanda che gli RLS siano coinvolti, in fase preliminare, in occasione di progettazione e realizzazione di eventuali modifiche tecniche ed organizzative, nonché nella redazione e/o aggiornamento dei manuali operativi.

La Commissione raccomanda di predisporre un unico Manuale Operativo che coordini in modo organico quanto previsto dai Manuali Operativi presenti nei singoli reparti, completo di specifiche procedure operative che definiscano le modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza (da vedere durante la verifica in campo)

La Commissione ha riscontrato la presenza in reparto dei manuali operativi corredati di specifiche procedure ed istruzioni.

La Commissione ha constatato che le segnalazioni di allarme di processo sono identificate nelle sale di controllo attraverso spie luminose, numerate e sonorizzate sul quadro sinottico di ogni singolo impianto.

Si prende visione delle procedure ordinarie seguite all'inizio e fine del turno di lavoro e durante l'attività.

La Commissione ha riscontrato che il personale in turno compila una specifica Check list in cui indica le singole operazioni effettuate durante la propria attività lavorativa.



4.iv Le procedure di manutenzione

A) Manutenzione

Il Gestore ha informato la Commissione che la gestione delle attività di manutenzione di carattere generale è regolamentata da Linee Guida predisposte dalla Divisione R&M ed in particolare dalla Linea Guida NT0756_LG_GNE_REV0 "Manuale di Manutenzione industriale".

La Commissione ha riscontrato che le modalità di effettuazione delle attività di analisi dei rischi connessi all'effettuazione di manutenzione di un impianto complesso o di fermata contemporanea di più impianti è regolamentata dalla procedura D-SGS-17 "Grandi manutenzioni: attività connesse alla prevenzione degli incidenti rilevanti". Tali attività prevedono esplicitamente il supporto della funzione SECERT per l'applicazione di quanto disposto dal Titolo IV del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e della funzione HSE per la verifica dell'applicabilità del Piano Generale di Emergenza Interna ai reparti coinvolti nell'attività di grande manutenzione.

La Commissione ha riscontrato che i Piani di Manutenzione sono redatti ed attuati secondo quanto definito nella Linea Guida di stabilimento "Piano di Manutenzione". La Commissione ha rilevato che la predetta procedura stabilisce che *"su alcuni item critici di raffineria (cfr. "Registro item critici") sono previste delle manutenzioni periodiche preventive"*.

La Commissione ha riscontrato che le attività di bonifica di apparecchiature contaminate da fluidi pericolosi propedeutiche all'effettuazione di attività manutentive di linee ed apparecchiature sono disciplinate dalla procedura D-SGS-11 *"Bonifica di apparecchiature contaminate da fluidi pericolosi per interventi manutentivi"*. Tale procedura prevede che *"prima di attuare qualsiasi intervento manutentivo, l'RTO (Responsabile Team Operativo, in pratica coincidente col Capo turno) attesta sul PdL (Permesso di Lavoro) che la linea/apparecchiatura è stata bonificata e che pertanto è esente da pericolo connesso alla presenza di sostanze pericolose"*.

Il Gestore ha informato la Commissione che i programmi di manutenzione sono definiti in relazione alla tipologia di apparecchiatura/macchina oggetto di intervento.

Il Gestore ha affermato che in caso di necessità di effettuazione di intervento manutentivo "a guasto", il responsabile di reparto operativo deve provvedere a segnalare la necessità di effettuazione di intervento manutentivo al reparto centrale di manutenzione per tramite del responsabile di manutenzione d'impianto, il quale, in considerazione della tipologia d'intervento, può procedere autonomamente oppure effettuare specifica richiesta al responsabile di manutenzione centrale.

La pianificazione delle manutenzioni straordinarie è affidata al responsabile di manutenzione centrale, il quale stabilisce e programma le attività da svolgersi con periodicità settimanale.

La Commissione ha riscontrato che sia la Struttura Manutenzione Centrale che le Strutture Manutentive di Reparto sono costituite dal Reparto Meccanico-Edile e dal Reparto Elettrostrumentale.

La Commissione ha riscontrato che ai fini dell'espletamento dei lavori manutentivi sono elaborati specifici Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e/o Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e Piani Operativi di sicurezza (POS).

La Commissione ha preso visione del Piano Operativo di Sicurezza redatto in data 3.01.2011 in relazione al cantiere *"Cestaro Rossi all'interno della Raffineria ENI Taranto"* relativamente ai lavori di *"Manutenzione Impianto TSTC ed Ancillari"*.



La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-35 "*Documento Unico di Valutazione del Rischio d'Interferenza (DUVRI)*", Revisione 1 del 24.05.2011, che definisce i criteri da adottare al fine di stabilire in quali circostanze risulta necessario procedere alla redazione del DUVRI ed ha rilevato che tale procedura non fa riferimento alla Circolare di Stabilimento n. 412 del 19 luglio 2010 "*Predisposizione e gestione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)*" che stabilisce le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi e di redazione del DUVRI.

La Commissione ha riscontrato, inoltre, che ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal Titolo IV del D.Lgs. n. 81/08 in materia di valutazione di rischi nell'ambito di attività di cantiere, il Gestore fa riferimento alla Circolare di Stabilimento n. 361 del 26.06.2009 "*Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili secondo il D.Lgs. n. 81/08*".

A tal proposito, la Commissione ha rilevato che la predetta Circolare non fa riferimento alla Circolare n. 412 del 2010 ed alla Procedura D-SGS-35 e non contempla l'eventualità di dover procedere alla predisposizione sia del Piano di Sicurezza e Coordinamento sia del DUVRI al fine di valutare eventuali rischi d'interferenza delle attività di cantiere rispetto alle ordinarie attività lavorative di stabilimento. Infatti, la Commissione ha riscontrato che nella procedura D-SGS-35 è riportato che "*la disposizione non si applica alle interferenze tra lavori che vengono eseguiti a fronte della normativa per i cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs. n°81 del 9 Aprile 08), in quanto l'attività di coordinamento viene effettuata in questo ambito.*"

Si è riscontrata la presenza del registro di manutenzione relativo a macchine ed apparecchiature ordinarie e critiche, in cui sono riportate le periodicità degli interventi manutentivi eseguiti. Si riscontra l'elenco delle apparecchiature corredato di scadenziario dedicato alla manutenzione di tali elementi critici.

La Commissione ha preso visione dell'Elenco delle Manutenzioni eseguite durante la fermata d'impianto effettuata nel mese di giugno 2011 ed ha rilevato che tale elenco fa riferimento solo alle verifiche periodiche di legge.

La programmazione delle manutenzioni straordinarie è gestita tramite software di gestione mentre la pianificazione avviene attraverso la predisposizione dei specifici piani fermata d'impianto.

La Commissione ha rilevato che viene effettuato il controllo mensile dei piping e delle relative valvole di non ritorno.

La Commissione ha preso visione dell'"*Elenco Scadenze di legge PSV – Target 30.06.2015*" e dell'"*Elenco Scadenze di Legge Apparecchiature – Target 30.06.2015*" relative all'Unità 100.

Nell'ambito delle attività di verifica in campo, la Commissione ha riscontrato il trafilamento di una valvola di non ritorno a servizio di un serbatoio e che, in merito, non risultava attivata alcuna procedura di guasto e manutenzione.

La Commissione ha preso visione del Verbale di Verifica delle Installazioni Elettriche in Luoghi Pericolosi rilasciato da ARPA Puglia con Rif. TA 309/09/C del 9.06.2010.

La Commissione ha preso visione, a campione, dei Verbali di Verifica di Messa in Servizio di Attrezzature a Pressione rilasciato da Dipartimento ISPESL di Taranto del 6.05.2009 e del 21.01.2010 rispettivamente in riferimento ai serbatoi aventi numero di matricola 09/700022/TA, 09/147TA e 06/700110/TA e dei Verbali di Verifica effettuata ai sensi dell'art. 12 del DM 329/04 dal Dipartimento Provinciale di Taranto sui serbatoi a Pressione identificati con numero di matricola n. 206020-ML, 1839-TA, 120206-BG.

Inoltre, la Commissione ha preso visione, a campione, dei Verbali di Taratura delle Valvole di Sicurezza rilasciati dal Dipartimento di Taranto di ARPA Puglia in riferimento ai serbatoio avente numero di matricola 06/700110/TA.

La Commissione ha riscontrato che la procedura D-SGS-32 prevede che, in caso di attività che richiedono l'allestimento di cantiere, qualora si renda necessario erigere ponteggi su strutture preesistenti, il Responsabile della Impresa Appaltatrice, esecutrice dei ponteggi, dovrà tenere conto dell'effettiva distribuzione dei carichi e dell'adeguata stabilità delle strutture di appoggio.

La Commissione ha riscontrato che nella procedura D-SGS-32 non risultano precisati i requisiti di formazione che deve possedere l'Assistente di Contratto.

Il Gestore ha informato che, in occasione di effettuazione di lavori in appalto d'opera, viene emesso un Contratto di Lavoro Generale, con relativo DUVRI, relativo ad un periodo di tempo lungo, successivamente, di volta in volta, viene stipulato un Contratto di Lavoro Specifico, definito "Ordine di Consegna", predisposto in riferimento alla specifica attività lavorativa da eseguire. Per ciascun Ordine di Consegna viene giornalmente emesso un PdL (semplice o complesso), al quale è allegato un DUVRI operativo specifico.

La Commissione propone di prescrivere che sia effettuata attività di manutenzione preventiva su tutti gli item critici e che la stessa sia programmata in funzione del grado di affidabilità degli stessi.

La Commissione propone di prescrivere che tutte le pompe, con particolare riferimento quelle afferenti all'impianto Claus, siano verificate periodicamente e che sia realizzato un sistema di doppia tenuta per quelle connesse agli impianti tecnici critici.

La Commissione raccomanda che siano attivate adeguate procedure di segnalazione dei guasti e di manutenzione di componenti, apparecchiature, allarmi per qualsiasi tipologia di malfunzionamento, guasto o anomalia che si verifichi durante l'esercizio dell'impianto.

La Commissione raccomanda che nell'ambito del SGS siano specificati i requisiti di formazione che deve possedere il personale cui sono assegnate le funzioni di Assistente di Contratto.

La Commissione raccomanda di provvedere all'aggiornamento della procedura D-SGS-35, considerando l'eventualità di procedere all'elaborazione del DUVRI anche nell'ambito di lavori in cui sia prevista l'applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché di garantire che quanto previsto dalla Circolare n. 412 del 2010 sia coordinato rispetto a quanto riportato nella Circolare n. 361 del 2009.

B) Permessi di lavoro

La Commissione ha riscontrato che l'esecuzione delle attività di manutenzione è regolamentata da un sistema di Permessi di Lavoro (PdL) secondo i criteri definiti nella procedura SGS-27 "Permessi di Lavoro".

In conformità alla predetta procedura, i permessi di lavoro sono distinti nelle seguenti due tipologie:

- semplice;
- complesso, che regolamenta i lavori che prevedono azioni di coordinamento, l'impiego di fiamme o l'ingresso in spazi confinati.

E' stato riscontrato che sono individuate le responsabilità delle figure, aziendali e non, coinvolte nella compilazione del permesso di lavoro.

La società ha informato la Commissione che la verifica della qualità dei materiali e della loro idoneità ai requisiti di sicurezza viene effettuata dal Servizio Manutenzione nella fase di pianificazione del lavoro, per il materiale da utilizzare viene predisposto uno specifico buono di prelievo da magazzino.

La società ha informato la Commissione che l'attività di manutenzione è affidata a ditte opportunamente qualificate.

La Commissione non ha rilevato differenza circa i lavori da effettuare sugli items critici in merito alla distinzione tra PdL semplici e PdL complessi.

Il Gestore ha dichiarato che i Responsabili SOI hanno potere di spesa con procura per l'effettuazione di interventi manutentivi e che, quotidianamente, sono svolte riunioni di programmazione delle attività manutentive tra Responsabili SOI, Responsabili Manutenzione e Consegnatario di Turno.

La procedura D-SGS- 27 prevede che Responsabili RTO, individuati in un apposito elenco, sono delegati dal Gestore alla firma dei PdL. Per conto delle ditte terze, i PdL devono essere firmati dai Responsabili dell'Esecuzione dei Lavori, i quali sono inseriti in uno specifico elenco aziendale.

La Commissione ha riscontrato che la procedura D-SGS-32 prevede che la validità del PdL è stabilita dal Responsabile Team Operativo (RTO) giornaliero ed è indicata nel relativo modulo. Tutti i PdL (in particolare i PdL Semplici) non possono superare il periodo di validità di 7 giorni consecutivi di calendario (con visto quotidiano di ripresa lavoro da parte del RTO in turno). Per i PdL complessi, possono essere previsti periodi più estesi fino ad un massimo di 30 giorni consecutivi di calendario, stabiliti secondo i casi previsti dalla procedura "*Permessi di Lavoro*".

La Commissione ha preso visione a campione di alcuni permessi di lavoro preparati in occasione di attività di manutenzione e predisposti secondo i moduli di cui all'Allegato 6.1 "*Permesso di lavoro semplice*" ed all'Allegato 6.2 "*Permesso di lavoro complesso*".

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La società ha informato la Commissione che l'approvvigionamento di beni e servizi e la qualifica dei fornitori è gestito direttamente dalla Divisione R&M. E' previsto il coinvolgimento della raffineria nella valutazione periodica dei fornitori.

Il processo di selezione dei fornitori viene effettuato secondo quanto previsto dalla Circolare di Stabilimento n. 326 del 3 ottobre 2008 "*Qualifica e Sviluppo Fornitori*".

La Commissione ha riscontrato la presenza della procedura D-SGS-20 "*Approvvigionamento di apparecchiature critiche*" che definisce i requisiti (aggiuntivi rispetto a quelli standard) che consentono di ottenere una efficace e documentata affidabilità della fornitura di apparecchiature critiche per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

La predetta procedura D-SGS-20 prevede che, per ogni apparecchiatura identificata come critica sulla base dell'analisi dei rischi, a cura del servizio SERTEC, venga predisposta:

- una specifica tecnica ove sono indicati tutti i parametri di processo, i dati costruttivi di progetto e le caratteristiche dei materiali;



- una specifica tecnica o requisiti per i controlli e verifiche durante la costruzione;
- una specifica tecnica o requisiti per il collaudo presso il costruttore e/o presso la Raffineria di Taranto;
- una specifica tecnica relativa ad eventuali requisiti di sicurezza aggiuntivi derivanti dall'analisi di rischio effettuata.

La Commissione ha riscontrato, inoltre, la procedura D-SGS-28 "Approvvigionamento di dotazioni ed equipaggiamenti di sicurezza e/o di emergenza" che definisce le modalità da osservare nelle fasi di scelta, specificazione, tabulazione tecnica, acquisto e primo arrivo a magazzino di dotazioni di sicurezza e/o di emergenza.

La Commissione ha rilevato che nelle procedure D-SGS-20 e D-SGS-28 non risulta presente alcun riferimento rispetto a quanto previsto dalla Circolare n. 326 del 2008.

Il Gestore ha dichiarato che le attività di riqualificazione e riesame delle apparecchiature dismesse non risultano regolamentate poiché, di fatto, le stesse sono direttamente avviate a processo di demolizione e smaltimento.

La Commissione ha rilevato che non risulta presente, nell'ambito del SGS, una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso.

La Commissione raccomanda di aggiornare ed integrare le procedure D-SGS-20 e D-SGS-28 rispetto a quanto previsto dalla Circolare n. 326 del 2008.

La Commissione raccomanda la definizione di una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso, nonché di bonifica delle stesse.

5. Gestione delle modifiche

5.1 Modifiche Tecnico-Impiantistiche, Procedurali ed Organizzative

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-19 "Progettazione di nuovi impianti soggetti alla normativa per la prevenzione degli incidenti rilevanti" che definisce e descrive le attività da effettuare per assicurare il regolare iter autorizzativo presso le Autorità Competenti, nel rispetto della normativa sui rischi di Incidenti Rilevanti e della normativa di Prevenzione Incendi, durante tutte le fasi di progetto di nuovi impianti o di modifiche di quelli esistenti.

Le attività di individuazione dei pericoli ed analisi dei rischi d'incidente rilevante è disciplinata dalla procedura D-SGS-02 "Conduzione degli studi di sicurezza e delle analisi di rischio".

Il Gestore ha illustrato alla Commissione che l'approvazione finale delle modifiche viene sancita dalla stesura del "Verbale consegna lavori", con il quale si attesta la conformità di quanto realizzato con il Basic elaborato da TECON ed i requisiti da rispettare prescritti nelle Analisi di Sicurezza ed Ambientale effettuate. La procedura D-SGS-21 stabilisce che i responsabili incaricati della elaborazione del verbale di consegna lavori sono SERTEC (Capo Commessa), TECON, HSETA, RSOI-1 / RSOI-3 / HUB SE MOV TA.

La Commissione ha rilevato che la procedura D-SGS-21 non definisce le "modifiche temporanee" e che la stessa non prevede che sia aggiornato il Rapporto di Sicurezza a valle dell'effettuazione di qualsivoglia modifica, sebbene tutte le modifiche siano trattate come "permanenti". In particolare, la Commissione ha riscontrato che, in caso di modifiche che non comportano un aggravio del preesistente livello di rischio, le stesse non vengono considerate nell'ambito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza.

La Commissione ha rilevato che la procedura D-SGS-21 non contempla modifiche di tipo organizzativo e gestionale.

Il Gestore ha dichiarato che la responsabilità connessa alla verifica del rispetto dei requisiti specifici di sicurezza di ciascuna modifica risulta assegnata alla funzione Responsabile Tecnologico, il quale ha l'onere di rispettare le norme tecniche di riferimento, mentre il Responsabile di Commessa ha il compito di garantire che quanto progettato sia conforme a quanto realizzato. Inoltre, in fase di consegna dei lavori, le attività di verifica della conformità di quanto realizzato rispetto a quanto progettato, è effettuata congiuntamente dal Responsabile Tecnologico, Responsabile HSE, Responsabile Reparto e dal Responsabile di Commessa.

Per quel che attiene le attività di montaggio e smontaggio dei ponteggi, la Commissione ha riscontrato che nei PIMUS non risulta specificata la figura del Caposquadra.

La Commissione ha preso visione, a campione, del Progetto di Ponteggio per Lavori di Manutenzione relativo alla Commessa della ditta Perfetisol Sud s.r.l.

Il Gestore ha dichiarato che la ditta esecutrice ha l'onere di verificare che il ponteggio sia montato e smontato correttamente ad opera del caposquadra, successivamente, la ditta, a conclusione delle attività di montaggio, fornisce il Certificato di Agibilità del ponteggio.

La Commissione ha preso visione del "*Piano di Fermata 2012-2015*" in cui sono pianificate le attività di manutenzione per ciascuna apparecchiatura.

La Commissione raccomanda di definire compiti e responsabilità della figura del Caposquadra in riferimento alle attività di montaggio e smontaggio dei ponteggi ed alla elaborazione dei PIMUS.

La Commissione raccomanda di considerare, quali modifiche di tipo gestionale ed organizzativo, anche le eventuali variazioni del processo lavorativo connesse alla provvisoria messa fuori servizio di serbatoi o di apparecchiature per l'effettuazione dei necessari controlli e verifiche previsti per legge.

5.ii Aggiornamento della documentazione

La Commissione ha rilevato che non risultano definite le modalità di effettuazione dell'aggiornamento dei piani di informazione e formazione da erogare ai lavoratori a valle della realizzazione di una modifica per quel che attiene le attività lavorative coinvolte dalla stessa. Più precisamente la Commissione ha riscontrato che mentre risulta regolamentato l'aggiornamento della documentazione tecnica, come più sopra descritto, analoga attenzione non risulta adeguatamente dedicata all'aggiornamento dei programmi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori (maestranze) potenzialmente coinvolti nella modifica, piani di verifica, ispezione e manutenzione.

Detto rilievo era già stato evidenziato nella precedente verifica ispettiva e ne era stata formulata una specifica raccomandazione, per la quale la società si era impegnata a tenerne conto nella revisione della procedura che regola le modifiche di impianto.



La Commissione ha riscontrato che negli ultimi anni sono state attuate modifiche di tipo organizzativo-gestionale presso l'unità SOI3 di Raffineria.

La Commissione ha riscontrato che nel Manuale d'Impianto sono riportate le procedure operative specifiche da attuare in caso di disservizio elettrico.

La Commissione ha evidenziato che non sono definite in modo chiaro le modalità di attuazione delle modifiche gestionali connesse al verificarsi di eventuali modifiche temporanee di tipo impiantistico.

La Commissione propone di prescrivere che siano definite le modalità di effettuazione dell'aggiornamento dei piani di informazione e formazione da erogare ai lavoratori a valle della realizzazione di una modifica per quel che attiene le attività lavorative coinvolte dalla stessa.

La Commissione propone di prescrivere di definire le modalità operative da porre in essere nel caso di modifiche di tipo gestionale ed organizzativo e le relative interrelazioni con le altre parti del SGS.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione ha riscontrato la presenza di PEI specifici d'impianto, i quali sono coordinati ed integrati da un unico Piano di Emergenza Interno (PEI), Rev. 0 del 25 maggio 2011.

Il Responsabile HSE ha illustrato che il PEI Generale definisce le modalità di coordinamento dell'emergenza e di interfaccia con gli enti esterni, mentre i PEI Specifici individuano le procedure operative da porre in essere.

La Commissione ha riscontrato che il PEI Generale è stato distribuito a tutti i responsabili di reparto ed ai responsabili delle ditte terze.

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-13 "Aggiornamento, approvazione e distribuzione periodica piano generale di emergenza interna" che definisce le modalità per la gestione delle operazioni eseguite dalla Raffineria di Taranto per la revisione periodica e la distribuzione del PEI.

Il predetto PEI individua tre livelli di emergenza di severità crescente:

- Livello 1: Emergenza Locale: un incendio, un rilascio all'atmosfera o uno sversamento di sostanze pericolose che si sviluppa in una zona ben delimitata e circoscritta dell'impianto;
- Livello 2: Emergenza Estesa: un incendio, un rilascio all'atmosfera o uno sversamento di sostanze pericolose di entità tale da presentare il pericolo di propagazione da una zona circoscritta dell'impianto, ad altri punti, con effetti comunque contenuti all'interno della Raffineria;
- Livello 3: Emergenza Generale: un incendio, un rilascio all'atmosfera o uno sversamento di sostanze pericolose che fin dal suo insorgere presenta la potenzialità di impattare su aree perimetrali o esterne alla Raffineria.



Il PEI stabilisce che l'attribuzione di un determinato livello di emergenza (Locale, Estesa, Generale) ad un evento, compete al Consegnatario di Turno (CdT), in raccordo con il Gestore di stabilimento.

La Commissione ha rilevato che nella predetta procedura D-SGS-13 non viene fatto riferimento ai PEI Specifici e che la stessa procedura non prevede variazione del PEI Generale, in caso di eventuali modifiche dei PEI Specifici.

La Commissione ha rilevato che il PEI Generale, precedentemente in vigore e redatto nell'anno 2008, non è stato aggiornato in occasione delle diverse modifiche occorse nel corso degli anni 2009-2010.

La Commissione ha rilevato che nella "Planimetria Vie di Esodo e Varchi di Uscita", allegata al PEI, non risultano individuati i punti di raccolta.

La Commissione ha riscontrato che il PEI non risulta corredato dai seguenti documenti:

- schede di sicurezza delle sostanze pericolose;
- azioni di emergenza da intraprendere per ogni scenario di rischio;

In particolare, la Commissione ha rilevato che le schede di sicurezza non sono allegate ai PEI specifici. Al riguardo il gestore ha dichiarato che le stesse sono presenti in stabilimento come documentazione di gestione e della sicurezza.

La Commissione ha riscontrato l'assenza, nell'ambito del PEI, delle valutazioni relative gli effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alla popolazione, danni agli impianti e agli equipaggiamenti e quelle effettuate in relazione all'Effetto domino.

Inoltre, la Commissione ha rilevato che non risulta presente un elenco delle sostanze pericolose coinvolte nei diversi scenari di emergenza e che non risulta evidenziata l'associazione evento-sostanza.

La Commissione ha riscontrato che gli RLS non risultano informati in merito ai contenuti specifici del PEI Generale e dei PEI Specifici.

La Commissione ha riscontrato la presenza della procedura D-SGS-26 "Gestione degli antidoti da utilizzarsi nei casi di emergenza tossicologica", Revisione 2 del 24.03.2011, che stabilisce le modalità operative da porre in essere qualora si rappresenti un'emergenza di tipo tossicologico, ovvero l'esposizione di uno o più individui a sostanza/e chimiche potenzialmente dannose, per le quali risulta necessario un intervento sanitario immediato con l'utilizzo di antidoti. In particolare, la procedura D-SGS-26 definisce le modalità per la gestione degli antidoti.

La Commissione raccomanda di provvedere alla revisione ed eventuale aggiornamento del PEI Generale, e dei relativi PEI Specifici, in relazione alle modifiche occorse in stabilimento.

La Commissione propone di prescrivere che il gestore che, nell'ambito del PEI, siano valutati gli effetti acuti sugli addetti che svolgono, a qualunque titolo, attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti e siano effettuate specifiche valutazioni dei rischi in relazione in relazione all'Effetto domino.

La Commissione propone di prescrivere che, nell'ambito dei PEI Specifici, sia riportato l'elenco delle sostanze pericolose coinvolte nei diversi scenari di emergenza e che sia evidenziata l'associazione evento-sostanza in relazione ai diversi scenari di rischio.

La Commissione raccomanda che nell'ambito del processo di aggiornamento del PEI sia garantito un maggiore coinvolgimento degli RLS e del personale interessato.

6.ii Ruoli e Responsabilità

I ruoli e responsabilità per la gestione delle situazioni di emergenza sono definiti nel PEI.

In particolare, il PEI prevede che il HSE TA / ANTIN coordina gli interventi dal punto di vista Antincendio ed Antinfortunistica, delle scelte tattiche e delle operazioni antincendio di estinzione, mitigazione/contenimento, raffreddamento e prevenzione, nonché dell'utilizzo/adozione delle attrezzature di sicurezza (fisse e mobili) in dotazione alla Raffineria. Il Consegretario di Turno (CdT) opera parallelamente a HSE TA / ANTIN e coordina gli interventi operativi dal punto di vista dell'esercizio per la messa in sicurezza degli impianti e dei processi. Al di fuori dell'orario giornaliero di lavoro o comunque in assenza di HSE TA / ANTIN il coordinamento di tutte le suddette attività è affidato al CdT.

Il PEI stabilisce che le funzioni di coordinamento delle strategie di gestione degli eventi e di gestione delle relazioni con gli Enti Esterni e con le funzioni preposte della Divisione Refining & Marketing di Roma sono affidate al "Comitato Gestione Emergenze" (C.G.E.), il quale è formalmente costituito quando sono presenti (o sopraggiunte in Raffineria) almeno 3 Responsabili di funzioni di cui una deve essere DIR o REOP.

Il PEI prevede che il C.G.E. sia sempre convocato in caso di Emergenza Estesa/Generale (per default) e che il DIR, dinanzi ad una Emergenza Locale, possa comunque richiedere la convocazione del C.G.E. dandone ordine al CdT.

Il PEI individua le seguenti quattro Squadre di Emergenza, aventi compiti operativi e di diretto intervento sull'area di crisi:

- Squadra di Emergenza in Raffineria;
- Squadra di Emergenza al Pontile Petroli;
- Squadra di Emergenza c/o HUB SUD EST MOV TA – GPL.

La Commissione ha preso visione, a campione, di un PEI Specifico ed ha rilevato che, in esso, non sono specificati compiti e responsabilità rispetto alle singole figure coinvolte, nonché i nominativi del personale individuato.

Il Gestore ha precisato che non sono individuati Addetti all'Emergenza di ditte terze poiché l'emergenza viene gestita operativamente da solo personale dipendente.

La Commissione non ha riscontrato evidenza formale della consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza.



La Commissione propone di prescrivere che, nell'ambito dei PEI Specifici, siano definiti compiti e responsabilità rispetto alle singole figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, nonché i nominativi del personale individuato.

La Commissione propone di prescrivere l'attivazione di idonee modalità di consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza e dei piani di emergenza interni dei reparti, secondo quanto previsto dal Decreto 26 maggio 2009, n. 138.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

Il PEI prevede l'esecuzione, con periodicità settimanale, di prove d'emergenza con simulazione dei diversi scenari incidentali.

Si riscontra la programmazione delle simulazioni di emergenza relativa all'anno 2010 predisposta secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Gestore ha dichiarato che la programmazione delle esercitazioni viene effettuata in modo da garantire che tutti i lavoratori partecipino, almeno una volta l'anno, ad una prova d'emergenza per ognuno degli scenari di rischio considerati nel PEI.

Gli esiti relativi allo svolgimento delle esercitazioni sono riportati nella Scheda "Esercitazione Squadra di Emergenza", il cui modello (format) è riportato nel PEI.

La Commissione ha preso visione, a campione, della Scheda Presenze relativa all'"Esercitazione di emergenza ed Evacuazione per Ipotesi di rilascio GpL da drenaggio Impianto LPG" eseguita in giorno 16.06.2011 e del relativo Verbale di Riunione di III Livello di programmazione delle attività da svolgersi nell'ambito dell'esercitazione prevista per il giorno 16.06.2011.

La Commissione ha riscontrato che sono state effettuate due esercitazioni annuali con relativa prova di evacuazione come previsto dal DM 16.03.98.

Inoltre, il PEI prevede che l'insediamento del C.G.E. sia testato due volte all'anno, in occasione delle specifiche simulazioni di emergenza, pianificate da HSE TA.

I controlli sugli impianti ed apparecchiature, compresi i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), sono oggetto dei piani di controllo.

Per quel che attiene gli aspetti di formazione, il gestore ha dichiarato di provvedere all'organizzazione di attività formative in materia di prevenzione incendi. A tal proposito, la Commissione ha riscontrato la presenza delle Schede di Partecipazione ai predetti corsi relative all'anno 2011, tuttavia, ha rilevato che tali Schede non risultano corredate di evidenze circa la verifica di efficacia della formazione erogata.

I criteri e le modalità secondo cui sono effettuati i predetti controlli sono descritti nella procedura D-SGS-07 "Controlli periodici di funzionalità dei sistemi antincendio e revisione programmata dei dispositivi di protezione respiratoria (autoprotettori)" Revisione 3 del 24.05.2011.

La Commissione ha riscontrato la presenza del Registro Antincendio e dei Registri relativi ai controlli effettuati sui DPI, tra i quali i dispositivi di protezione respiratoria (autoprotettori), e sugli estintori.



La Commissione raccomanda che il Gestore provveda alla predisposizione di una specifica procedura che definisca le modalità di effettuazione della programmazione delle esercitazioni d'emergenza e delle prove di evacuazione.

La Commissione raccomanda di definire un ulteriore modulo di riscontro delle eventuali azioni correttive da porre in essere a seguito dello svolgimento di esercitazioni con esito negativo, prevedendo il coinvolgimento degli operatori delle ditte terze nelle esercitazioni.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione ha riscontrato che il Gestore ha provveduto a trasmettere le informazioni all'Autorità Competente ai fini della redazione del PEE, il quale è stato approvato in data 30 giugno 2008.

Il PEI stabilisce che, in caso d'incidente rilevate, il C.G.E. (Comitato Gestione Emergenze) deve provvedere a notificare in tempi brevi l'evento occorso, mediante invio di comunicazione via fax alle Autorità Competenti, ai sensi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., Prefetto, Sindaco, Comando Provinciale VVF, Presidente della Giunta Regionale, Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

La Commissione ha rilevato che nel PEI non sono definite le attività di bonifica e ripristino ambientale, da attuarsi in seguito al verificarsi di un evento incidentale.

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-22 "*Bonifica e ripristino dopo l'emergenza rilevante*", Revisione 2 del 24.05.2011, che definisce le modalità operative da porre in essere per l'effettuazione delle attività di bonifica e ripristino delle aree interessate, dopo l'accadimento di un Incidente Rilevante, al fine di limitare danni alle persone, all'ambiente ed agli impianti.

La Commissione ha rilevato che non risulta disponibile l'elenco di tutti gli scenari incidentali, per i quali è stato predisposto uno PEI specifico.

La Commissione raccomanda di considerare nell'ambito del PEI anche le attività di bonifica specifiche, da effettuarsi a seguito di ciascun evento incidentale individuato nel RdS.

La Commissione propone di prescrivere che sia predisposta una procedura che disciplini le attività di registrazione e segnalazione dell'incidente, di salvaguardia delle prove oggettive, nonché le attività di indagine ed analisi post-incidentale svolte internamente dall'Azienda o affidate a soggetti esterni.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione rileva che la documentazione tecnica necessaria in caso di emergenza (schede di sicurezza delle sostanze pericolose, schede di intervento, procedure tecniche di messa in sicurezza degli impianti, ecc.) è disponibile nei reparti in forma cartacea oltre che in rete intranet.

La Commissione in occasione dei sopralluoghi in campo ha riscontrato adeguata indicazione dei punti di raccolta e buone condizioni di accessibilità per i mezzi di soccorso.

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located in the bottom right corner of the page.

La Commissione rileva che il sistema per il controllo del numero di persone presenti nello stabilimento è affidato al servizio Portineria.

Nell'ambito delle attività ispettive effettuate in data 13 ottobre 2011, la Commissione ha assistito a due simulazione di emergenza in relazione ai seguenti top event:

1. incendio tetto del serbatoio T3008 contenente greggio;
2. perdita a seguito di rottura accoppiamento flangiato area sfere GPL.

La Commissione inoltre ha assistito ad una prova avvicinamento al fuoco presso il campo prove della raffineria.

A conclusione delle attività è stato compilato il Report relativo all'esercitazione svolta in conformità a quanto previsto dal PEI Generale.



La gestione della simulazione dell'emergenza è avvenuta secondo quanto previsto dal piano di emergenza specifico; la squadra di emergenza ha operato secondo quanto previsto ed i sistemi antincendio sono risultati funzionanti ed efficienti.

Le simulazioni eseguite hanno comportato l'intervento di n. 11 unità (n. 3 unità costituenti la squadra di primo intervento e n. 8 unità costituiti da addetti antincendio, tra cui il CdT (Consegnatario di Turno), che ha la funzione di coordinamento in assenza del Capo Reparto Antincendi, e n. 2 addetti al pronto soccorso con ambulanza).

Alla fine delle esercitazioni la Commissione ha condotto interviste ad alcuni operatori intervenuti, in particolare, dopo l'esercitazione relativa all'incendio tetto del serbatoio T3008 sono stati ascoltati:

- il sig. Curlante Antonio, in qualità di Tecnico Antincendio, che ha relazionato in merito alle modalità di divulgazione dei PEI (divulgazione in via cartacea e via internet);
- il sig. Ippolito Nicola, in qualità di Tecnico Manutenzione antincendio, che ha relazionato in merito al debriefing che viene tenuto al termine di ogni esercitazione, durante il quale viene redatto il verbale e della gestione delle eventuali anomalie riscontrate sugli impianti antincendio, che vengono gestite secondo la procedura D-SGS-16 "Manuali operativi: definizione contenuto minimo, aggiornamento, archiviazione, distribuzione"
- il sig. Insogna Aniello, in qualità di portiere, che ha descritto i propri compiti durante un'emergenza, i mezzi di comunicazione (via radio) e la redazione del registro di consegne da sottoporre all'attenzione del capo turno.

Durante la simulazione di incidente per perdita a seguito di rottura accoppiamento flangiato area sfere GPL, la Commissione ha rilevato che lo stendimento delle manichette non è risultato ottimale in quanto la sequenza di connessione delle manichette UNI 45 al divisore non è stata corretta. Infatti è stata collegata una manichetta (lunghezza 20 m) subito al divisore senza tener conto della distanza (circa 50 m) necessaria per raggiungere la perdita (target). Il collegamento idrico è stato assicurato con manichette UNI 70, montate in serie dal divisore alla bocca di attacco. Detto errore operativo ha comportato che durante le fasi di avvicinamento il divisore "arasse" il terreno, aumentando le difficoltà degli operatori che dovevano intercettare la rottura e la necessità di intervento sul divisore da parte di altri operatori (senza adeguata protezione) per agevolarne lo spostamento.

La manovra di intercettazione è stata condotta con n. 3 operatori disposti in linea e protetti da n. 2 lance UNI 45 a getto frazionato. Di questi uno era protetto con tuta ignifuga argentata e gli altri con equipaggiamento antincendio ordinario.

La Commissione ha rilevato che la Società non è stata in grado di esibire prova documentale dello svolgimento di almeno una esercitazione l'anno svolta previa richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco del locale Comando Provinciale, come previsto dal D.M. 13 ottobre 1994 (punto 13.2.3).

La Commissione raccomanda di rivedere le procedure operative di intervento, in particolare riguardo le tecniche di stendimento delle manichette e le tecniche di avvicinamento al fuoco.

La Commissione raccomanda al gestore di disporre a tutti gli operatori di indossare le protezioni termiche, peraltro disponibili nelle aree dello stabilimento, durante le fasi di avvicinamento al fuoco.

La Commissione propone di prescrivere al gestore di dare attuazione alle disposizioni del D.M. 13.10.1994, fornendo evidenza documentale dello svolgimento di almeno due esercitazioni l'anno, di cui una, previa richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Prov.le VV.F. competente per territorio. La data e gli estremi delle esercitazioni dovranno risultare annotate su apposito registro, da esibire su richiesta al locale Comando Prov.le VV.F.

La Commissione raccomanda di rendere disponibili i contenuti tecnici dei Piani di Emergenza ai diversi livelli aziendali.

La Commissione raccomanda nella stesura e aggiornamento dei PEI di coinvolgere direttamente i RLS, eventualmente formalizzando tale coinvolgimento in apposita procedura.

6.vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

La Commissione ha riscontrato che i parametri di processo critici, gli allarmi ed i sistemi di allerta sono monitorati presso le diverse Sale Controllo.

E' stato riscontrato che presso tali sale controllo è presente la documentazione tecnica di supporto all'emergenza quali Manuali Operativi, Schede di sicurezza dei prodotti pericolosi, Piano Generale di Emergenza, Piani di Emergenza specifici, P&I ecc.

In occasione della simulazione di emergenza sono state verificate le modalità di allarme e l'efficacia delle comunicazioni interne.

La Commissione ha compiuto sopralluoghi presso le sale controllo ed ha provveduto a richiedere agli operatori presenti chiarimenti sulle procedure operative. In particolare:

- SOI 1: il sig. Frascella, consollista catalitici, ha illustrato l'attivazione del PEI per il Top 200/5 "rilascio di nafta e idrogeno da accoppiamento flangiato per sovratemperatura reattore R201";
- SOI 3: il sig. Caputo Vincenzo, in qualità di RTO ed il sig. Capano Gaetano hanno illustrato i sistemi di gestione allarmi degli impianti di conversione.

 45

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

L'utilizzo di opportuni Indici di Prestazione è regolato all'interno del SGS dalla procedura D-SGS-14 "*Indicatori di efficienza del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti*" Revisione 3 del 24.05.2011, che definisce le modalità di raccolta, elaborazione, distribuzione ed archiviazione dei dati necessari alla valutazione periodica degli indicatori di efficienza.

Nell'ambito di tale procedura sono individuati opportuni indicatori per il Controllo delle Prestazioni e per la valutazione dell'SGS ai fini della Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

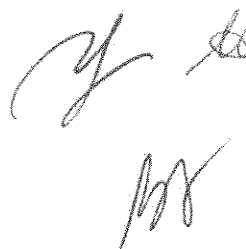
La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-15 "*Infortuni, incidenti, quasi-incidenti rilevanti: analisi, registrazione, banche dati.*", Revisione 3 del 24.05.2011 che definisce:

- le modalità per la segnalazione, indagine, reporting sugli infortuni, incidenti, near accident / quasi-incidenti rilevanti avvenuti nella Raffineria allo scopo di registrare gli stessi, le relative analisi sulle cause, i provvedimenti correttivi adottati per evitarne il ripetersi.
- la raccolta sistematica degli incidenti, near accident / quasi-incidenti rilevanti avvenuti in altre Raffinerie, da utilizzare come riferimento per le analisi di rischio di impianti nuovi esistenti o modifiche degli stessi, per l'informazione e la formazione relativa ad emergenze assimilabili e per l'eventuale adozione di particolari misure di sicurezza aggiuntive e/o sostitutive di quelle esistenti in impianti similari presenti in Raffineria.

Le segnalazioni sono analizzate da uno specifico comitato, denominato SINAI (Sottocomitato Incidenti, Near Accident e Infortuni) che suggerisce le azioni correttive da intraprendere, le quali sono sottoposte all'approvazione del CSSA (Comitato Sicurezza Salute e Ambiente).

La Commissione ha preso visione a campione di una segnalazione di near accident avente ad oggetto "Incidente dipendente Cestaro&Rossi c/o gambe barometriche dell'unità Claus 2100" del 23.07.2011 ed ha rilevato che lo stesso non risultava firmato dal colui che ha effettuato la segnalazione. In ogni caso, la Commissione ha rilevato la presenza della Scheda d'Indagine del 29.07.2011 avente ad oggetto "Infortunio a un dipendente della ditta Cestaro&Rossi c/o U-2100" redatta dal CSSA (Sottocomitato Indagini su Incidenti, Near Accident ed Infortuni).

La Commissione raccomanda di esplicitare il collegamento tra la procedura operativa D-SGS-15 e le attività di individuazione delle azioni correttive da attuare.

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, located in the bottom right area of the page.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

Il Gestore ha dichiarato che effettua periodicamente Safety Audit, i quali sono strutturati attraverso la definizione di gruppi di verifica composti dal personale appartenente alle diverse funzioni di stabilimento.

La Commissione ha preso visione del "*Programma Audit/Visite in campo Salute-Sicurezza-Ambiente Anno 2011*" che prevede l'istituzione di cinque Team per lo svolgimento delle verifiche e sono individuate le aree di stabilimento oggetto di visite in campo ed auditing.

La Commissione ha riscontrato che non risulta presente, nell'ambito del SGS, una procedura che definisce le modalità ed i criteri per svolgimento delle attività di safety audit da parte del Gestore ai fini della valutazione dell'efficienza ed efficacia del SGS nel perseguimento degli obiettivi indicati nella Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione ha preso visione, a campione, del report relativo all'"Andamento Indicatori di Efficienza del SGS" di Agosto 2011.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione ha riscontrato la procedura D-SGS-25 "*Revisione periodica della politica e del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti*", Revisione 3 del 24.05.2011, che definisce le modalità di effettuazione delle attività di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del SGS, nonché di riesame e revisione degli obbiettivi della Politica.

Il Documento di Politica è riesaminato almeno con frequenza biennale, secondo le prescrizioni di legge. Tale scadenza è esplicitata nel Documento stesso.

La Commissione ha preso visione del "*Verbale N. RAFTA/CSSA N. 01/2011 Comitato Sicurezza-Salute-Ambiente – Riunione del 22 Marzo 2011*" relativo al "Riesame biennale della Politica di Prevenzione degli Incidenti rilevanti e SGS".

7.1 Scheda Riepilogativa

Si riporta, in seguito, la Scheda Riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi e delle eventuali raccomandazioni e/o proposte di prescrizioni.



Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sono, altresì, state svolte le verifiche ordinarie di esercizio a cura delle Autorità competenti (ARPA Puglia, ISPESL, ecc.), ed in particolare, durante l'attività ispettiva oggetto del presente Rapporto, risultava in corso la verifica decennale di alcuni serbatoi a cura del Dipartimento Provinciale ARPA Puglia di Taranto.

Informazioni di maggior dettaglio sono riportate nella "Relazione sulle attività ispettive svolte da altri enti" prodotta dal Gestore, riportata allegato 7.

10. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, a seguito delle richieste della Commissione, ha predisposto il format previsto dall'allegato 4a alle linee guida MATTM per lo svolgimento delle verifiche ispettive "*Eventi Incidentali – Misure Adottate*", contenente la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel RdS, delle misure tecniche e gestionali adottate per prevenirlo e per limitarne le relative conseguenze (cfr. "Allegato4").

La Commissione ha preso atto dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali in relazione agli scenari ipotizzati. Nel corso dell'ispezione, ha effettuato alcune verifiche a campione volte a riscontrare, all'interno dello stabilimento, i controlli effettuati per i sistemi tecnici adottati.

La Commissione nella giornata del 13 ottobre 2011 ha assistito a due simulazione parziali di emergenza relative agli scenari incidentali "*incendio tetto del serbatoio T3008 contenente greggio*" e "*perdita a seguito di rottura accoppiamento flangiato area sfere GPL*".

Inoltre, nell'ambito delle attività svolte in data 13 ottobre 2011, è stata eseguita una prova avvicinamento al fuoco presso il campo prove della raffineria.

La gestione delle emergenze simulate è avvenuta sostanzialmente secondo quanto previsto dalla relativa procedura specifica; la squadra di emergenza ha operato secondo quanto previsto ed i sistemi antincendio sono intervenuti correttamente.

11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

Nel corso della verifica ispettiva la Commissione ha effettuato alcune interviste al personale di stabilimento.

In particolare, in occasione della simulazione dell'emergenza, sono stati intervistati i componenti della squadra di pronto intervento riscontrando la conoscenza delle modalità operative richieste alle singole posizioni.

Inoltre, in occasione dei sopralluoghi in campo sono stati intervistati gli operatori della sala controllo dell'impianto SOI1, SOI3, e del deposito di GpL, riscontrando un adeguato livello di conoscenza e competenza.

La Commissione nella giornata del 3 novembre 2011 ha incontrato i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) di Stabilimento. Si rimanda per i dettagli in merito a quanto emerso nell'ambito della riunione con gli RLS, al paragrafo 7 punto 2iii del presente rapporto.



12. CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che lo stabilimento ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

L'articolazione del SGS appare conforme alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000.

La Commissione, durante i riscontri sugli elementi del SGS ha riscontrato che sono operative alcune Disposizioni e Linee Guida della Divisione R&M che non sono state formalmente recepite nel SGS della raffineria.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevate alcune non conformità in relazione alle quali sono state formulate proposte di prescrizione (vedi punto 12.5) e siano stati evidenziati rilievi che individuano ulteriori possibilità di miglioramento, per i quali sono state formulate raccomandazioni (vedi punto 12.4)

12.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La Commissione raccomanda al Gestore di provvedere alla definizione delle modalità di diffusione delle informazioni e dei documenti SGS ai diversi livelli aziendali che garantiscano la formalizzazione delle attività poste in essere dal Gestore.

La Commissione raccomanda al Gestore di rendere più espliciti i riferimenti alle norme cui è stato conformato il Sistema di Gestione della Sicurezza (es. UNI 10616, UNI 10617 o altri).

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione raccomanda che il Programma degli Interventi di Miglioramento sia allegato al Documento di Politica con l'indicazione dell'impegno economico assunto dal Gestore.



2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione raccomanda di definire una specifica procedura per la valutazione delle condizioni psicofisiche dei lavoratori.

2.ii - Attività di informazione

La Commissione raccomanda di riportare nella procedura D-SGS-05, con maggiori dettagli, le modalità con le quali viene realizzata l'informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento nei confronti delle ditte terze, in ottemperanza al D.M. 16 marzo 1998.

La Commissione raccomanda di definire istruzioni operative e relative azioni correttive specifiche per avere garanzia in merito all'effettivo trasferimento anche alle ditte terze di quanto discusso nell'ambito delle riunioni periodiche di informazione.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione raccomanda che gli RLS siano coinvolti attivamente nel processo di revisione ed aggiornamento del SGS.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Commissione raccomanda di definire una procedura ad hoc relativa alla gestione delle attività riguardanti la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, che preveda anche la definizione di uno specifico protocollo operativo, in cui sia evidenziata anche la problematica connessa al controllo dell'utilizzo di sostanze psicotrope da parte dei lavoratori.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione raccomanda che nell'ambito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza siano evidenziate tutte le modifiche, sia definite come NAR che come NOF, attuate negli ultimi anni.

La Commissione raccomanda di provvedere alla revisione della procedura D-SGS-19 in modo che in essa sia previsto l'aggiornamento del RdS a seguito di modifiche impiantistiche o di realizzazione di nuovi impianti e che siano definite le specifiche attività da svolgere nelle fasi di ingegneria di base, di processo, di dettaglio, ecc.

La Commissione raccomanda che il Gestore provveda ad aggiornare la procedura D-SGS-21 integrandola con quanto previsto dalla Best Practice "PSSR-Pre-Startup Safety Review" al fine di disciplinare le attività connesse alla fase di start-up degli impianti e di attuare quanto definito dalla stessa procedura per tutte le modifiche da effettuarsi.



3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Commissione raccomanda di definire il Programma degli Interventi annuali e di miglioramento anche sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistici e gestionali svolte ordinariamente ed a seguito di audit interni.

La Commissione raccomanda di considerare nel Programma degli Interventi annuali e di Miglioramento anche le eventuali modifiche di tipo organizzativo e gestionale che si intende adottare.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura D-SGS-32 con la disposizione di rivedere l'analisi di rischio ed eventualmente aggiornare il Rapporto di Sicurezza in caso di "modifica dei set di allarme e/o blocco".

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione raccomanda che i Manuali Operativi siano sempre aggiornati in modo congruente e coordinato rispetto a quanto previsto dal SGS.

La Commissione raccomanda che gli RLS siano coinvolti, in fase preliminare, in occasione di progettazione e realizzazione di eventuali modifiche tecniche ed organizzative, nonché nella redazione e/o aggiornamento dei manuali operativi.

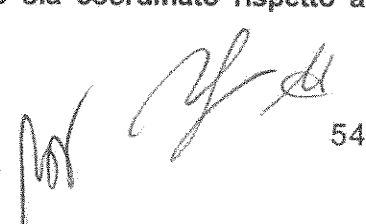
La Commissione raccomanda di predisporre un unico Manuale Operativo che coordini in modo organico quanto previsto dai Manuali Operativi presenti nei singoli reparti, completo di specifiche procedure operative che definiscano le modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione raccomanda che siano attivate adeguate procedure di manutenzione per qualsiasi tipologia di malfunzionamento, guasto o anomalia che si verifichi durante l'esercizio dell'impianto.

La Commissione raccomanda che nell'ambito del SGS siano specificati i requisiti di formazione che deve possedere il personale cui sono assegnate le funzioni di Assistente di Contratto.

La Commissione raccomanda di provvedere all'aggiornamento della procedura D-SGS-35, considerando l'eventualità di procedere all'elaborazione del DUVRI anche nell'ambito di lavori in cui sia prevista l'applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché di garantire che quanto previsto dalla Circolare n. 412 del 2010 sia coordinato rispetto a quanto riportato nella Circolare n. 361 del 2009.



4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La Commissione raccomanda di aggiornare ed integrare le procedure D-SGS-20 e D-SGS-28 rispetto a quanto previsto dalla Circolare n. 326 del 2008.

La Commissione raccomanda la definizione di una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche Tecnico-Impiantistiche, Procedurali ed Organizzative

La Commissione raccomanda di definire compiti e responsabilità della figura del Caposquadra in riferimento alle attività di montaggio e smontaggio dei ponteggi ed alla elaborazione dei PIMUS.

La Commissione raccomanda di considerare, quali modifiche di tipo gestionale ed organizzativo, anche le eventuali variazioni del processo lavorativo connesse alla provvisoria messa fuori servizio di serbatoi o di apparecchiature per l'effettuazione dei necessari controlli e verifiche previsti per legge.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione raccomanda di provvedere alla revisione ed eventuale aggiornamento del PEI Generale, e dei relativi PEI Specifici, in relazione alle modifiche occorse in stabilimento.

La Commissione raccomanda che nell'ambito del processo di aggiornamento del PEI sia garantito un maggiore coinvolgimento degli RLS e del personale interessato.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione raccomanda che il Gestore provveda alla predisposizione di una specifica procedura che definisca le modalità di effettuazione della programmazione delle esercitazioni d'emergenza e delle prove di evacuazione.



La Commissione raccomanda di definire un ulteriore modulo di riscontro delle eventuali azioni correttive da porre in essere a seguito allo svolgimento di esercitazioni con esito negativo, prevedendo il coinvolgimento degli operatori delle ditte terze nelle esercitazioni.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione raccomanda di considerare nell'ambito del PEI anche le attività di bonifica, specifiche, da effettuarsi a seguito di ciascun evento incidentale individuato nel RdS.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione raccomanda di rivedere le procedure operative di intervento (POS), in particolare riguardo le tecniche di stendimento delle manichette, e le tecniche di avvicinamento al fuoco.

La Commissione raccomanda al gestore di disporre a tutti gli operatori di indossare le protezioni termiche, peraltro disponibili nelle aree dello stabilimento, durante le fasi di avvicinamento al fuoco.

La Commissione raccomanda di rendere disponibili i contenuti tecnici dei Piani di Emergenza ai diversi livelli aziendali.

La Commissione raccomanda nella stesura e aggiornamento dei PEI di coinvolgere direttamente i RLS, eventualmente formalizzando tale coinvolgimento in apposita procedura.

7. Controllo delle prestazioni

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione raccomanda di esplicitare il collegamento tra la procedura operativa D-SGS-15 e le attività di individuazione delle azioni correttive da attuare.

12.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Si riportano, di seguito, le proposte di prescrizione da inviare al CTR, riscontrate, durante l'attività ispettiva, a seguito dell'evidenza di non conformità "maggiori" nell'ambito dell'attuazione del SGS.



2. Organizzazione e personale

2.ii - Attività di informazione

La Commissione propone di prescrivere che le attività di informazione di tutti i lavoratori in sito siano effettuate secondo quanto disposto dal DM 16.03.98.

La Commissione propone di prescrivere la formalizzazione delle attività di controllo effettuate nei confronti delle ditte terze e finalizzate a verificare l'attuazione di quanto previsto dal SGS aziendale.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda alla predisposizione ed attuazione di adeguate procedure operative che consentano di valutare e verificare l'efficacia dell'attività formazione effettuata sia in relazione ai dipendenti propri che ai lavoratori in appalto, nonché di accertare che i Datori di Lavoro delle ditte terze abbiano trasferito le informazioni ai propri dipendenti, con particolare riferimento ai rischi d'incidente rilevante presenti in stabilimento.

La Commissione propone di prescrivere di mettere in atto idonee modalità di pianificazione, attuazione e conseguente verifica dell'efficacia dell'attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori dipendenti di ditte terze come previsto dal DM 16.03.98.

La Commissione propone di prescrivere che il Datore di Lavoro provveda affinché gli RLSA possano frequentare corsi di formazione specifica, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., ed in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione propone di prescrivere che sia effettuata attività di manutenzione preventiva su tutti gli item critici e che la stessa sia programmata in funzione del grado di affidabilità degli stessi.

La Commissione propone di prescrivere che tutte le pompe, con particolare riferimento quelle afferenti all'Impianto Claus, siano verificate periodicamente e che sia realizzato un sistema di doppia tenuta per quelle connesse agli impianti tecnici critici.

5.ii Aggiornamento della documentazione

La Commissione propone di prescrivere che siano definite le modalità di effettuazione dell'aggiornamento dei piani di informazione e formazione da erogare ai lavoratori a valle della realizzazione di una modifica per quel che attiene le attività lavorative coinvolte dalla stessa.

La Commissione propone di prescrivere di definire le modalità operative da porre in essere nel caso di modifiche di tipo gestionale ed organizzativo e le relative interrelazioni con le altre parti del SGS.



6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione propone di prescrivere che il gestore che, nell'ambito del PEI, siano valutati gli effetti acuti sugli addetti che svolgono, a qualunque titolo, attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti e siano effettuate specifiche valutazioni dei rischi in relazione all'Effetto domino.

La Commissione propone di prescrivere che, nell'ambito dei PEI Specifici, sia riportato l'elenco delle sostanze pericolose coinvolte nei diversi scenari di emergenza e che sia evidenziata l'associazione evento-sostanza in relazione ai diversi scenari di rischio.

6.ii Ruoli e Responsabilità

La Commissione propone di prescrivere che, nell'ambito dei PEI Specifici, siano definiti compiti e responsabilità rispetto alle singole figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, nonché i nominativi del personale individuato.

La Commissione propone di prescrivere l'attivazione di idonee modalità di consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza e dei piani di emergenza interni dei reparti, secondo quanto previsto dal Decreto 26 maggio 2009, n. 138.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione propone di prescrivere che sia predisposta una procedura che disciplini le attività di registrazione e segnalazione dell'incidente, di salvaguardia delle prove oggettive, nonché le attività di indagine ed analisi post-incidentale svolte internamente dall'Azienda o affidate a soggetti esterni.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione propone di prescrivere al gestore di dare attuazione alle disposizioni del D.M. 13.10.1994, fornendo evidenza documentale dello svolgimento di almeno due esercitazioni l'anno, di cui una, previa richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Prov.le VV.F. competente per territorio. La data e gli estremi delle esercitazioni dovranno risultare annotate su apposito registro, da esibire su richiesta al locale Comando Prov.le VV.F.




Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left, a smaller one in the middle, and initials on the right.

12.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione, sulla scorta dei riscontri effettuati nel capitolo 7 ed in particolare sulle verifiche svolte puntualmente descritte nel capitolo 10, non ritiene necessario formulare ulteriori raccomandazioni o proposte di prescrizioni.

12.3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL MANDATO ISPETTIVO

Si riporta, nella tabella seguente, la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo.

 
 59

Informazione richiesta							Approvate	Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS	No <input type="checkbox"/>	Si X	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate X		v. cap. 3.2			
Istruttoria tecnica del RdS	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere X	Conclusa <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.2			
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si X	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 3.2			
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si X	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8			
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input type="checkbox"/> No X			v. cap. 3.3			
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo X	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>		v. cap. 4.2			
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si X	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 9			
Planificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3			
Informazione alla popolazione	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3			
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto X	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.2			
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si X	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8			

12.4 INVITI ALLE AUTORITÀ

La Commissione auspica la predisposizione dell'Elaborato RIR ex DM.LL.PP. 9 maggio 2001 da parte del Comune di Taranto e la redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale da parte dell'Autorità Portuale di Taranto.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1:

Decreto MATTM di nomina della Commissione Ispettiva e verbali di visita ispettiva dei giorni:

- 26 agosto 2011 - 30 agosto 2011;
- 1 settembre 2011 - 12 e 13 ottobre 2011;
- 3 novembre 2011.

Allegato 2:

Planimetria generale dello stabilimento (SCALA 1:2500).

Planimetria degli scenari con effetti esterni allo stabilimento.

Allegato 3:

Schede di Analisi dell'Esperienza Operativa

Allegato 4:

Lista di Riscontro

Allegato 5:

Tabella scenari incidentali – misure adottate”.

Allegato 6:

Documentazione presentata dal Gestore, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99:



- Scheda d'Informazione sui Rischi d'Incidente Rilevante datata 19.07.2011;
- Notifica datata 19.07.2011.

Allegato 7:

Relazioni del Gestore.

La Commissione:

- Dott. Ing. Barbara VALENZANO
- Dott. Ing. Adalberto SIBILANO
- Dott. Ing. Michele SARACINO

- 
- 
- 